INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20, in terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non lucrar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. posta) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Siamo seri!

Un giorno Bettino Ricasoli, cavaliere antico di specchiata onestà, levandosi alla Camera italiana, mosso da un nobilissimo sdegno, gridò due parole che suonarono nell'aula come l'ammonimento o la rampogna d'un rivivo fiorentino dei tempi gloriosi: — Siamo onesti!

Ed ora è tempo che si levi in Italia un altro italiano, pari a lui d'onestà e di coraggio, e gridi un altro consiglio, un altro rimprovero: — Siamo seri!

Lo spettacolo che hanno dato gl'Italiani in questi giorni è stato tale da stringere il cuore a ognuno che abbia senso di carità e di amor proprio nazionali. Una battaglia perduta (e perduta poi chi sa con quanta gloria dei nostri!); tre centinaia di poveri morti; il bisogno di mandar pronti soccorsi, hanno destato nel Paese non quella commozione naturale che sogliono destare sempre tanto le piccole quanto le grandi sventure; anzi ci hanno gettati nella più pazza costernazione. I cittadini di varie città manifestarono sconvenientemente il loro dolore per le vie e per le piazze con urli e grida. La Camera impiegò tre giorni a votare una legge, incerta se dovesse contemporaneamente buttar giù o tener su un Ministero ovunque presso gli occhi di tutti screditato, e finì per tollerarlo. I giornali — diciamolo pure francamente — fecero gazzarra su quei poveri morti; per poco non si credette che il nostro esercito — quello che vide S. Martino e Custoza — fosse destinato perpetuamente alle opere della pace, e che i soldati (ahimè! dura legge degli uomini!) non fossero destinati alla guerra.

Fu un momento di morbosità patologica per tutta l'Italia. Facemmo un fiume, anzi un mare di parole e i nostri lai uscirono fuori del Paese.

E fuori, che impressione potevano fare tutte codeste esagerazioni? Quali conclusioni potevano trarre gli stranieri — che ci guardano da vent'anni — sul conto delle nostre forze morali e materiali, sul conto della nostra civile educazione? Chi sa se gli stranieri — vedendoci tanto disperati per la sconfitta di Santi — non avranno ripensato con ironia ai versi del nostro poeta, il quale, ai suoi tempi, diceva che

l'antico valore
Negli italici cor non è ancor morto?

Sì, vi hanno ripensato certamente.

Ecco che cosa il telegrafo da Berlino al *Lyon Républicain*:

« Gli avvenimenti di Massaua hanno prodotto « a Berlino una stupore profondo.

« Bismarck non si è fatto riguardo di dire il « suo avviso circa l'esercito italiano. In generale « si dice questo:

« È bene che la Germania non abbia contato « sul concorso italiano nelle sue combinazioni « avvenire; questo concorso militare, *la cui efficacia non è provata* (sentite, signori, la cui « efficacia non è provata!...), sarebbe, in certe « circostanze, di meno danno. »

Ah! noi non crediamo niente affatto che Bismarck abbia manifestato giudizi severi sul conto del nostro esercito, ch'ebbe già gli elogi di Moltke.

Ah! noi non crediamo niente affatto che in Germania si pensi e si dica sul serio del nostro esercito quelle cose che il giornale francese malignamente riferisce... Tuttavia, signori, codeste parole non passano sul vostro volto come una frustata, sul vostro cuore come la più atroce ingiuria?...

Ebbene: frustata e ingiuria, di cui dobbiamo ringraziare noi stessi, che noi stessi abbiamo fatto di tutto per meritare. Ma questo esempio se non altro ci insegni per un'altra volta a non gonfiar palloni, a non trascendere nelle nostre manifestazioni, a giudicar le cose e gli avvenimenti con le debite proporzioni e non colle lenti di ingrandimento, infine a esser seri.

Noi siamo avvezzi troppo a pascerci di rettorica; e veramente, a che pro andiamo tutti i giorni lodando il nostro soldato — che ha tradizioni storiche gloriosissime — che si battè da leone al fianco dei soldati più gloriosi d'Europa — se poi, a uno scontro, a una scaramuccia, ci mettiamo a piangere e a gridare?!...

Siamo seri una buona volta. Ma perchè la nazione sia seria fa duopo ch'ella abbia anche dei reggitori seri, nei quali essa possa contare e aver fiducia.

Un Corpo solo fu in questa occasione degno del nome italiano — quello dei vecchi. Evviva il Senato!

Tutti gli altri sono venuti meno al loro mandato, a cominciare dal Ministero, che non ha saputo avere nemmeno il coraggio della propria responsabilità.

Perciò a tutti oramai si fa manifesto che abbiamo bisogno più che mai di un Governo forte, leale, patriottico, il quale comprenda ed eseguisca fortemente, lealmente, patriotticamente il suo mandato.

E noi abbiamo un Governo che non è nè forte, nè leale, nè patriottico. E noi anzi abbiamo un Governo, il quale — mancando al suo primo dovere, che ora quello di insegnare alla nazione un contegno dignitoso — ha dato, per contrario, l'esempio di debolezza, di confusione, di incertezza, di poca lealtà.

Ah! signori, se non vi muovono le rampogne nostre, vi muovano almeno quelle che vengono di fuori.

Fuori si ride dei nostri cinquecentomila uomini. Siamo seri!

Quel che in Francia si dice di noi.

« — Credete voi che vi siano giornali inglesi, « italiani o austriaci pagati coi fondi dei rettili « di Germania?

« — Non lo affermerei, ma mi pare verosimile. « Bismarck non può far lanciare le notizie false, « di cui egli ha bisogno, dai fogli prussiani. Il « mezzo sarebbe troppo grossolano. Egli deve « preferire di servirsi del *Times*, del *Morning Post*, dello *Standard*, dell'*Opinione*, del *Pesther Lloyd*, della *Perseveranza*, che sono generalmente favorevoli alla sua politica. »

Capito?

In Francia si dice (perchè questo brano di dialogo è tolto proprio da un giornale francese — il *Lyon Républicain*) che vi sono giornali italiani, come l'*Opinione* e la *Perseveranza*, pagati da Bismarck per fare il conto della sua politica leonina.

Ebbene, noi, che conosciamo le condizioni del giornalismo italiano e che sappiamo come e quanto esso sia migliore della sua fama, e, per lo meno, del giornalismo francese, noi non crediamo quello che al *Lyon* sembra verosimile. Ma ciò importa che non lo crediamo noi, se fuori d'Italia, se in Francia lo si crede? Non è certo la politica quella che non si pasce di apparenze.

E le apparenze, confessiamolo, stanno contro di noi.

Pertanto, se ci fosse concesso esprimere un pensiero e dare un fraterno ammonimento, rivolgiamo che talano dei nostri confratelli — di quelli che più assiduamente decantano Bismarck e la sua politica — imparassero da ciò a far meno zelo per non andar confusi con quei giornali che vivono dei denari tolti alle Casse germaniche. Pensino essi che in Francia si va travisando l'opinione pubblica sul conto nostro con ogni mezzo; e non ci mancava proprio altro che i Francesi — cavallereschi come sono e si dicono — venissero a toglierci anche quell'ultima qualità che ci è rimasta dei vecchi tempi: il patriottismo.

Non è a questo modo che educheremo gli italiani alla vita di civiltà e di libertà. Stiamo in guardia contro le apparenze e facciamo che esse non ci diano torto. Perchè un'idea storta entra facilmente nei cervelli di tutti, ma è poi difficile farla uscire anche dal cervello d'un solo.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 3 febbraio 1887.

Approvò il capitolato per la vendita di terreno fabbricabile dell'ex-Tiro a segno al Valentino e ne mandò pubblicare l'asta in base all'offerto prezzo di L. 32 per metro quadrato, coll'obbligo di fabbricazione entro 5 anni.

Ordinò la sistemazione provvisoria delle vie *Cuneo*, tra quelle Marocchetti e Chiabrera, e *Tiziano*, tra quella Marenco ed il Po.

Esaminati il progetto di casaggiato per i seppellitori e giardinieri al Camposanto generale ed il relativo capitolato, li approvò e mandò pubblicare l'appalto.

Procedette al riparto dei fondi inscritti in bilancio per rimborso di dazio:

Sul carbone coke metallurgico, introdotto dai fonditori di ghisa e consumato nelle rispettive officine durante l'anno 1886;

Sull'alcool inquinato, introdotto e consumato dagli industriali nel corso dell'anno stesso.

Ritirò undici farmacisti per l'assecuzione d'opere edilizie, compresi i nuovi casaggiati della diagonale verso piazza Solferino.

Raccomandò le necessarie precauzioni nei casi di decessi per tifi polmonare, onde impedirne la trasmissione.

Conferì un posto, di fondazione municipale, nell'Istituto della Sacra Famiglia.

Dispose che gli inservienti addetti alla Biblioteca Civica siano provvisti di vestiario uniforme con distintivi municipali.

Elargì la somma di L. 500 alla Cassa di soccorso testè instituita fra gli agenti municipali di polizia urbana e rurale.

Trattò inoltre di 18 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Viaggio del Principe di Napoli in Egitto.

Cairo, 27 gennaio.

(Alt) — Il nostro giovane Principe ereditario continua a fare le sue escursioni per la città e ne' dintorni, ed ovunque è fatto segno a festosa e simpatica accoglienza.

Ha visitato le moschee principali, la cittadella, il Museo di Bulac, le Piramidi di Ghisch, quelle di Saccara, ed i vari monumenti storici, e poi il famoso sicomoro, dove vuolsi che si soffermasse la Vergine Maria nella sua fuga, e quindi perciò detto l'*Albero della Vergine*.

E poi la Scuola d'arti e mestieri, e quella delle Missioni africane, e finalmente la Scuola italiana gratuita, che s'intitola « Vittorio Emanuele. »

***

Mi si conceda che su quest'ultima io mi trattenga alquanto a parlare, essendo una delle istituzioni che più c'interessa, essendo l'*unica* veramente italiana, ed alla quale si deve se la nostra favella, già tanto diffusa prima in Egitto, non si perde del tutto; imperciocchè nelle altre scuole l'insegnamento si fa in francese, lingua che tende sempre più a diffondersi.

Queste scuole gratuite, sostenute principalmente dalla Società di beneficenza, sorvenute modestamente dal Governo italiano, non vivrebbero senza la cara abnegazione de' chiarissimi nostri concittadini comm. Tito Figari e dott. Desirello-bey, che, coadiuvati da pochi amici di buona volontà, le sostengono e vi prodigano le maggiori cure, non amore più che paterno!

Onore e lode a questi generosi!

Il Principe di Napoli fu appositamente invitato, ed alle 8 del mattino, ieri l'altro, recavasi a visitare le scuole.

La via che vi conduce era parata a festa, imbandierata, e con un magnifico arco trionfale.

Tutti gli scolari, duecento circa, coi loro professori, coll'egregio direttore Oddi e la Deputazione, ricevettero con vive acclamazioni il Real Principe, che, affabile con tutti, desiderò minutamente visitare tutte le classi, e volle perfino in due di esse fare una specie d'esame improvvisato, interrogando vari discepoli.

Gli furono offerti indirizzi e poesie, e fu cantato un inno: delle quali cose tutte il giovin Principe si mostrò lieto e soddisfatto.

Un'immensa calca di popolo plaudente aspettava l'augusto visitatore all'ingresso delle scuole lungo la via.

La visita augusta lascia profonda e grata ricordanza in quei giovanetti alunni, i quali sono in gran parte figli di onesti operai.

***

Tra gl'inviti fatti al Principe di Napoli, tre meritano una speciale menzione.

Imanzi tutto una festa a casa del nostro egregio comm. De Martino, agente diplomatico e console generale d'Italia.

V'intervennero circa 400 invitati, cioè il fior fiore di tutte le colonie europee, senza contare tutti i dignitari più alti dello Stato.

Il trattenimento era abbellito dalla presenza di oltre cento signore tra le più belle ed eleganti dell'alta società cairina.

Splendidezza di addobbo dell'appartamento, squisitissima cortesia del comm. De Martino e della sua signora; profusione e buon gusto nelle sale da *buffet*, o, meglio, alla cena; buona musica, società elettissima, tutto infine concorse per meritare a quella festa l'appellativo di *magnifica*.

Il Principe vi si trattenne per circa un'ora, oggetto dell'ossequio e dell'ammirazione generale.

***

La sera seguente, domenica, il principe Hussein-pascià offrì un pranzo di gala al nostro Principe nella reggia di Ghisch.

Fu davvero una fantastica e splendida festa orientale, degna dei racconti delle *Mille e una notte*.

La lunga via che dal ponte sul Nilo conduce al palazzo era illuminata a fiaccole.

Il magnifico giardino e l'esterno del palazzo illuminati da migliaia di lampade a fanalini ed a luce elettrica.

Il grandioso scalone ed il peristilio adorno di migliaia di vasi di fiori e di piante rare, di cui alcune giungevano alla volta, offrivano lo spettacolo di un giardino incantato... illuminato anche a luce elettrica.

L'addobbo e l'illuminazione dell'appartamento erano una nuova sorpresa.

Trentagnatro furono i commensali.

Oltre il nostro Principe ed il suo seguito, vi erano i quattro principi Hassan, Hussein, Ibrahim ed Osman; poi Mukhtar-pascià S. E. Nubar-pascià Cherif-pascià, Aly-pascià Scerif, Abbate-pascià, il comm. De Martino, il console cav. Romano, il conte Sanminiatelli, ecc., ecc.

In tutta le cortesie, a buon diritto prodigate dal khedive al suo real ospite, merita una lode tutta speciale Tonino-pascià, gran maestro di cerimonie (nostro concittadino), il quale, messo a disposizione del Principe di Napoli, ha saputo centuplicarsi, e nel programma stabilito pel soggiorno del Principe in Egitto ha saputo così ben ripartire le ore, e distribuire le gite, da permettergli di vedere in otto giorni ciò che altri durerebbe fatica a vedere in venti.

Sicchè ben si può dire che dal giorno in cui il Principe ereditario ha posto piede sul suolo egiziano, tra ricevimenti ufficiali, visite, presentazioni, escursioni e feste, ha personificato il *moto perpetuo*.

***

La sera di lunedì 24 il Principe è intervenuto al gran ballo di Corte che il khedive ha dato in suo onore.

Vi è stato un numero eccezionale d'inviti, più di mille; ed invero la festa è riuscita animatissima e sontuosa.

Il Principe vi si è trattenuto oltre un'ora.

Martedì, alle 8, il Principe è partito con treno speciale per Assiut.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — I deputati Chiaves, Demaria, Favale, Badini, Peyrot e altri hanno chiesto un'udienza al ministro Genala per raccomandare le istanze della Camera di commercio e della Società promotrice dell'industria nazionale relative alle questioni ferroviarie e particolarmente alla deficienza di carri-merci.

Il ministro ha promesso di riceverli dopo la discussione dell'ultimo bilancio.

— Oggi, ricorrendo il dodicesimo anniversario della tragica morte di Raffaele Sonzogno, ha avuto luogo la inaugurazione dell'Asilo notturno che il fratello Edoardo ha istituito a Roma sul modello di quelli da lui istituiti a Milano.

L'Asilo è situato sull'antica via Flaminia, a mezza strada circa tra Porta del Popolo e Ponte Molle.

L'esterno dell'edifizio è in istile lombardo. I locali sono bellissimi, ampi, aerati, allegri; contengono ottanta letti forti, soffici e puliti. Sonvi annessi spogliatoi, infermeria, bagni e lavatoi; nè mancano un locale di lettura e una piccola biblioteca.

La spesa di costruzione e arredamento è superiore alle centomila lire.

Gli invitati per la cerimonia inaugurale si raccolsero sotto un elegante padiglione addobbato con drappi tricolori senza alcuno stemma.

Intervennero una ventina di Associazioni con le bandiere.

Erano presenti gli onorevoli Crispi, Cavallotti, Marcora, Perelli, Panizza, Di Broganze e un rappresentante della Prefettura.

Si notava l'assenza dei rappresentanti del Municipio.

V'erano inoltre molte signore.

Il signor Bobelli, a nome del signor Sonzogno, consegnò l'edificio al Comitato protettore.

Crispi, incaricato del discorso inaugurale, accettandolo, disse che il Comitato era riconoscente. Ricordò che il 6 febbraio 1875 moriva in Roma Raffaele Sonzogno. Un fratello ora dedica alla sua memoria un Asilo. Si augurò che l'atto benefico sia imitato da tutte le altre città italiane. Aiutiamo, concluse l'oratore, certe classi sociali prima che queste reclamino con violenza quanto hanno diritto di avere. (*Applausi*)

Indi gl'invitati visitarono i locali dell'Asilo.

Il Comitato protettore è composto degli onorevoli Crispi, Cairoli, Panizza, Fortini, Ferrari Ettore, Selvatt-Doda e sig. Adriano Lemmi.

— L'assemblea della Società Generale di Navigazione Italiana ha accettato le dimissioni del direttore Raggio, incaricando il Consiglio di proporre il nuovo direttore.

— Il cav. Rosati è stato nominato direttore reggente la Real Casa di Napoli.

ROMA, 6, *ore* 2,15 *pom.* (Nostro part.).

Questo telegramma, speditoci alle 2,15, non ci venne recapitato che alle ore 7, in grazia del servizio di censura! — Non facciamo commenti.

Una crisi ministeriale alle viste. — Mi consta che prende consistenza la notizia del ritiro dell'on. Di Robilant dal Ministero.

Il conte Di Robilant autorizzerebbe a dire ufficiosamente che questa notizia non è tutta falsa, nè tutta vera; il che equivale a dire che le dimissioni non furono date finora.

Private informazioni assunte mi confermano che l'on. Di Robilant reputa impossibile rimanere a far parte di un Gabinetto che, come egli stesso ha definito, non è che tollerato.

L'on. Di Robilant, sfogandosi cogli amici, ripete che riconosce essere cominciata la sua responsabilità quando accettò la successione per la politica africana.

In quel tempo però egli fu assicurato che la politica africana sarebbe tenuta entro soverissimi limiti, non escludendosi una possibile divergenza o migliori obbiettivi per le nostre mire coloniali.

Invece il ministro Robilant dovette convincersi che Depretis, come al solito, si lasciava trascinare dagli avvenimenti, applicando anche alla politica africana il sistema dei momentanei ripieghi a scopi parlamentari.

Il ministro Robilant si accusò specialmente per la mancanza di concetti e di scopi sicuri nel capo di Gabinetto.

Il Robilant potè toccar con mano, ad esempio, che, mentre un Ministero chiedeva qualche provvedimento, un altro lo osteggiava, oppure lo faceva ritardare.

Così l'affare del cavo telegrafico con Massaua si trascinò fin dallo scorso anno dal protocollo del Ministero degli esteri a quello dei lavori pubblici, e da questo a quello della marina.

In una parola, si voleva e non si voleva.

Depretis non nutriva che il desiderio di tirare innanzi, evitando le risoluzioni nette, nicchiando sempre e temporeggiando.

La disorganizzazione della Giunta per le elezioni pose il colmo al disordine in questi giorni.

Robilant riconoscerebbe che il vero stato delle cose in Africa non si conosceva ancora; forse neppure si conosce adesso.

Quando giunsero i primi telegrammi del generale Genè coll'annuncio dello scontro di Santi, si tenne consiglio di ministri, ed in esso le vivendevoli scorse furono vivacissime.

Dopo lunga discussione i ministri decisero di non partecipare al pubblico che quanto Depretis effettivamente lesse alla Camera.

Questo ebbe per risultato di esacerbare l'opinione pubblica per quanto resta finora nel campo ipotetico.

Invece i diversi Ministeri lasciarono trapelare alcuni allarmanti particolari.

Gravissimo specialmente quello di ieri, per quanto incerto, comunicato imperfettamente dal Ministero della marina circa la sorte che correrebbe il Salimbeni ed i compagni suoi, prigionieri di Ras-Alula.

Robilant vedrebbe in tutto ciò distrutta la sua autorità ed esautorato l'intiero Gabinetto.

Egli attenderebbe solo il termine dell'attuale incidente africano per ritirarsi dignitosamente.

È quasi certo che lo seguirebbe il ministro Taiani.

Così la crisi ministeriale sarebbe generale, poichè si reputa oramai impossibile una nuova incarnazione del Ministero Depretis.

— Stamane alla relazione d'affari dei ministri al Re al Quirinale erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno l'on. Grimaldi.

Venne firmata dal Re la legge pei crediti africani.

Domani questa legge verrà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*.

ROMA, 6, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* riproduce l'articolo della *Gazzetta Piemontese* sopra l'opportunità del ritiro del ministro Robilant dall'attuale Gabinetto, che è solo più tollerato.

Il *Diritto*, parlando degli avvenimenti africani, opina che sia inevitabile un'azione decisiva dell'Italia contro l'Abissinia. Consiglia l'invio di 10 mila uomini sotto il comando di un generale sperimentato. « È meglio una grossa azione unica anzichè molte insignificanti. »

Esprime poi timori che Massaua possa venir bloccata dalla parte di terra.

ROMA, 6, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi in casa del deputato Mosca si radunarono circa venti deputati allo scopo di conoscersi e di scambiarsi alcune idee.

Si parlò della attuale situazione politica senza prendere alcuna deliberazione.

È imminente la creazione a Napoli di una scuola superiore di arti decorative.

— La Commissione per l'esame del nuovo Codice penale ha nominato a relatore l'onorevole Mancini.

L'on. Villa non gli rimase secondo che per pochi voti.

Si accettò in massima il progetto ministeriale, autorizzando ciascun componente a mandare al relatore le proprie osservazioni.

— La *Riforma* e la *Tribuna* credono sicura la notizia delle dimissioni del ministro Robilant, reputando inevitabile una crisi nel Gabinetto.

— L'*Economista Italiano*, studiando le cause della crisi delle Borse italiane, afferma che essa si ripete dall'eccessiva quantità dei nostri valori sui mercati esteri e dalle condizioni anormali della circolazione monetaria.

Qual periodico raccomanda di combattere l'inasprimento del cambio mandando all'estero una considerevole quantità di numerario quando il cambio mostra di eccedere.

Aggiunge poi che la presente crisi dovrebbe suggerire il Governo della necessità di disciplinare le Banche.

ROMA, 6, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — Il Re ha ricevuto oggi in udienza il cav. Filonardi, console italiano a Zanzibar, ed ebbe da lui interessanti ragguagli circa la situazione di quel paese.

Il Re lo lodò per l'interessamento dimostrato dal console verso i coloni italiani.

Il Filonardi regalò al Re, che lo aggradì, uno stupendo fucile arabo.

ROMA, 7, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.) — Il *Popolo Romano* domanda al ministro Ricotti di accordare alle truppe che si trovano in Africa il trattamento di guerra.

— Ieri sera l'Associazione dei *Diritti dell'uomo* si adunò coll'intervento di Pianciani, Garibaldi, Ferrari Ettore e Ferrari Luigi e settanta altri membri per preparare un'agitazione legale italiana allo scopo di sollecitare la discussione della legge sulla riforma comunale. Verranno promossi comizi e conferenze in tutte le città.

— L'*Opinione*, commentando l'ingerenza del Papa nelle elezioni di Germania e la lettera del cardinale Jacobini, reputa che lo scopo politico di Bismarck ed il suo zelo religioso si accordano benissimo.

L'*Opinione* domanda agli organi clericali se il Papa potrebbe usare la sua influenza qualora fosse ancora un sovrano temporale sostenuto dalle baionette francesi.

Anche questo lucidente dimostra che la soppressione della sovranità temporale dei papi accrebbe l'indipendenza e la libertà del Papato.

VENEZIA, 6, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro part.) — Oggi partì, fiore direttamente per Massaua, la corazzata *Formidabile*, carica di viveri e munizioni.

— Ieri partì da Venezia il comm. Capaldo, che diresse nel nostro Arsenale vario delle importanti costruzioni della marina da guerra.

Gli operai dell'Arsenale lo accompagnarono alla partenza.

Il commendatore Capaldo ringraziò commosso gli operai.

NAPOLI, 6, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — Stamane è partita la cannoniera *Andrea Provana*.

Nell'arsenale, mentre si imbarcavano cannoni sul *Giava*, un operaio si lasciò prendere fra quel piroscafo ed una barcaccia carica.

L'operaio rimase ucciso sull'attimo.

— Ecco la distinta delle truppe che prendono imbarco sul *Giava*: 4 ufficiali d'artiglieria, 24 di fanteria, 1 medico, 4 soldati d'artiglieria, 764 di fanteria, più 31 uomini del corpo sanitario e 33 della sussistenza.

Quanto al materiale, vi sono 10 cannoni, 260 pistole a rotazione, 4560 cariche per cannoni, 300,000 cartuccie.

CATANIA, 6, *ore* 2 *pom.* (Nostro part.). — Oggi fu sequestrato il giornale *L'Unione* perchè conteneva un violento articolo sui fatti africani.

Circola la voce che molti catanesi si trovassero fra i soldati della colonna sconfitta a Saati.

Si aspetta con ansia la pubblicazione del bollettino dei morti e feriti, per calmare l'emozione delle famiglie.

Bologna, 6 (Ag. Stef.). — Vennero resi gli onori funebri alla salma dell'illustre senatore Magni a cura del Municipio e della Società progressista costituzionale della Romagna. Rimarrono imponenti. Pronunziarono belle parole sul feretro nella cappella ardente l'assessore Ballotto pel Municipio, il senatore Marescotti pel Senato, il professore Brunoli per l'Università, il consigliere delegato Cravosio per il Governo, il sindaco di Pistoia per la città di Pistoia, Giunti alla porta Sant'Isaia, un ultimo affettuoso addio venne dato da Baccarini, e fu commoventissimo.

MILANO, 6, ore 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi al tocco ebbe luogo all'*Hôtel Milan* una elegante colazione offerta dall'editore Ricordi ai principali giornalisti e corrispondenti italiani ed esteri ed ai rappresentanti la Stampa. Alle estremità del tavolo sedevano i due fratelli Ricordi. In sul mezzo stavano di fronte il prefetto ed il sindaco. Il sesso femminile era rappresentato dalla signora Macchetta, corrispondente del *Daily News* sotto il pseudonimo di R. Canche Rosevald, e da Matilde Serao. C'erano Giacosa, Boito, Faccio ed altre notabilità. La colazione fu squisita. Alle frutta Giulio Ricordi lesse la serie dei brindisi, salutando e ringraziando in francese gli intervenuti, uniti per festeggiare il nome glorioso di Giuseppe Verdi. Ed all'illustre maestro, a' suoi degni colleghi Boito e Faccio ed agli interpreti dell'*Otello* volse un affettuoso saluto.

Le parole del Ricordi furono salutate da vivi applausi.

Il sindaco Negri fece alla sua volta un brindisi ricco di elevatissimi concetti inneggiando a Verdi, in cui si fondono mirabilmente il cittadino, il patriota e l'artista. « Auguro — egli concluse — che cadano le altre barriere che dividono i popoli come cade quella per cui oggi è dato a tutti di unirsi nella serena contemplazione del bello. » Il brindisi destò un vero fanatismo; parecchi erano commossi. Turco ringraziò Ricordi. Il maestro Reyer, l'autore del *Sigurd* e critico del *Débats*, espresse i vivi sensi di simpatia della Francia per l'arte e per l'Italia. Il pittore Bonnat inneggiò alla fratellanza delle arti. Rispose Michetti a nome degli artisti italiani. Chiuse la serie dei brindisi il tragico Ernesto Rossi, come artista drammatico.

PALERMO, 6, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — I giovani palermitani corrono numerosi a sottoscrivere una domanda al Governo per essere inviati in Africa insieme alla truppa regolare.

Gli studenti sono in maggioranza fra i sottoscrittori.

Brindisi, 5 (Ag. Stef.). — Proveniente da Costantinopoli, è giunto qui il patriarca Azarian. È partito per Roma.

Brescia, 7 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche*. — Collegio II. Risultato di 67 sezioni su 87 censite: Poli, voti 2967 — Ventura, 1367 — Garuffa, 835.

Notizie d'Africa

ROMA, 6, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* pubblica la lettera di un soldato italiano del presidio di Saati in data del 25 corrente. In quella lettera si dice che le ostilità sono imminenti.

Aggiunge che un operaio italiano a nome Giuseppe Adani, già assoldato dal Salimbeni, giungeva a Saati annunziando che tutta la spedizione composta dal Salimbeni, dal Piano e dal Di Savoiroux era caduta nelle mani di Ras-Alula.

Questi incaricava l'Adani di significare al generale Genè che se gli italiani non avessero sgombrato i posti avanzati, avrebbe fatto decapitare tutti i prigionieri, compreso il giovane figlio del Piano.

Il presidio di Saati attendeva l'arrivo del generale Genè per prendere disposizioni. (*Vedi nostre lettere da Massaua in 3ª pagina*).

La *Tribuna* dice pure che stasera sono giunti al Ministero altri telegrammi del generale Genè con nuovi particolari sugli avvenimenti africani, ma il Ministero nega di averli ricevuti.

Altre lettere giunte alla *Riforma* dicono che Salimbeni mostra un contegno coraggioso.

Sebbene incatenato, egli gridò a Ras-Alula: — Gli Italiani non temono la morte.

E lo avvertì che si guardasse dal mandare ad effetto le sue minaccie, perchè gli Italiani avrebbero fatta pagare a caro prezzo la sua morte.

Ras-Alula avrebbe attualmente per consigliere un mercante greco, che è ostilissimo agli Italiani.

A Salimbeni furono sequestrate 50,000 lire che egli portava seco.

Roma, 5 *sera* (Ag. Stef.). — Non giunse al Governo da Massaua notizia alcuna **di data posteriore** al telegramma di Genè del 29 gennaio.

ROMA, 7, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Lettere giunte al *Messaggero* da Monkullo recano che l'operaio Adani, al servizio della spedizione Salimbeni, mandato come parlamentario al generale Genè, narrò che **Il figlio del maggiore Piano venne già ucciso dopo essere stato orrendamente mutilato!**

Soggiunse che le truppe di Ras-Alula sono armate di fucili Remington.

A Monkullo vi sono cinque compagnie di truppa italiana.

Lo scrittore della lettera dice che la truppa aspettava ansiosa il momento di attaccare gli Abissini e di vendicare Salimbeni.

ROMA, 7, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Si crede che l'odierna seduta della Camera sarà interessante, giacchè se stamane arrivassero **notizie da Massaua il Governo le comunicherebbe.**

È positivo però che fino a questo momento nulla giunse.

L'*Opinione* conferma che il ministro Robilant ha manifestato l'intenzione di ritirarsi dal Ministero e soggiunge: « Intendiamo il disgusto del suo animo nobilissimo e fiero. Intendiamo come in momenti così difficili egli possa tenere che le troppo mobili correnti parlamentari mal rispondano ad una vigorosa politica estera, per la quale occorre molta autorità nel Governo. »

Il giornale spera che quel ministro darà prova di alto patriottismo, rimanendo al potere.

Si deve qui osservare la contraddizione nei termini, giacchè se il Robilant è convinto dei mali che affliggono il Governo, per patriottismo deve provocare una crisi.

BORSA UFFICIALE.

7 febbraio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **94 45.**

Cronaca della Borsa. — 7 febbraio. — Borsa più ottimista di quanto si poteva sperare considerando la notizia tutt'altro che rosea della politica generale. Compratori abbastanza buoni e quelli meritano rassicurante, ma ciò non di meno giovera andar cauti e limitare colle operazioni gli slanci, perchè un mutamento improvviso non è impossibile e più troverà leggera la piazza, minori danni potrà arrecarvi.

Rendita fine corr. 94 20 a 94 50 45.

Rendita contanti 94 25 a 94 40.

Prezzi dei valori per un grande.

Mobili.	970	— 975	—	Fond. Ital.	372	— 375	—
Tiber. vec.	576	— 580	—	Subal.-Ill.	236	— 237	—
Id. nuove	539	— 540	—	Ind. Comm.	225	— 225	—
Meridion.	735	— 740	—	Esquilino	280	— 282	—
Mediterr.	570	— 571	—	Ce. Merid.	582	— 584	—
B. Sconto	480	— 488	—	Veneto	315	— 316	—
Cred. Tor.	311	— 312	—				

F. MARIOTTI

Le ispirazioni politiche di Cavour e Bismarck
Un vol. in-8° 1 gato *brochure* L. 4,
legato tela » 5,

Memoriale pel pubblico.

Tasse di registro e bollo — Cauzioni per garanzia delle tasse di fabbricazione di alcool, zuccheri e simili e decreti di svincolo di dette cauzioni. — Al Ministero delle finanze è stato fatto il quesito se gli atti o dichiarazioni per vincolo di rendita o deposito a cauzione del pagamento del dazio di fabbricazione di alcool in adempimento della legge 19 ottobre 1883 ed i relativi decreti di svincolo di dette cauzioni siano soggetti alle tasse di bollo e registro.

Il lodato Ministero così risolve il quesito: Premesso che agli atti e dichiarazioni di cui trattasi non sono applicabili le disposizioni dell'articolo 143 della legge 14 settembre 1874, che ricettano gli atti e documenti per l'applicazione, liquidazione e moderazione delle pubbliche imposte, nel conforme parere della Regia Avvocatura generale erariale è stato riconosciuto che gli atti e le dichiarazioni per vincolo di rendita o deposito a cauzione della tassa da pagarsi dai fabbricanti di spiriti, zuccheri, polveri piriche, cicoria e simili, sono soggetti a bollo ed alla registrazione obbligatoria col pagamento della tassa fissata dall'articolo 53 della tariffa di registro, cioè come cauzioni richieste dalla legge per l'esercizio di un'industria.

I decreti poi di svincolo di dette cauzioni debbono anche essi assoggettarsi al bollo ed alla registrazione col pagamento della tassa stabilita dall'art. 62 della tariffa sopra ricordata entro il termine di venti giorni dalla loro data o da quella della loro approvazione.

Associazioni. Opere pie e Circoli.

Società degli Ingegneri e degli Industriali. — Mercoledì, 8 febbraio, alle ore 8,30 pom., adunanza per aramissione di soci e lettura di Memoria scientifiche.

Circolo per le Vetrate artistiche. — A datare da sabato, 5 corrente, la sede sociale venne stabilita in via Barbaroux, n. 8, piano terreno, ed aperta tutte le sere dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

La seduta inaugurale avrà luogo oggi lunedì, 7 corrente, alle ore 2 1/2 pom.

Si avvertono pure i soci che il ballo sociale a favore del Comitato avrà luogo al teatro Scribe la sera di domenica, 20 corrente. I biglietti d'ingresso ed i palchi si distribuiscono a partire da sabato alla sede del Comitato.

Ringraziamento.

Società di M. S. fra Capi e Lavoranti impresari di Torino. — Questa Società si sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti ai signori soci del Circolo Famiglia, per avere gentilmente concesso il locale della loro sede la sera di sabato, 29 gennaio, per dare una festa di beneficenza a favore della Cassa sociale.

R. Istituto dei Sordo-muti. — La Direzione del Regio Istituto dei Sordo-muti di Torino ringrazia vivamente il Comitato di signore di questa sede della Banca Nazionale delle generose elargizioni di lire quattrocento, che all'Istituto stesso volle, anche in quest'anno, benignamente accordare.

Balli e veglie.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — La sede della Società è aperta anche oggi lunedì, dalle ore 7 alle 9 pom. per la distribuzione dei biglietti di ingresso e dei palchi per la festa da ballo che avrà luogo questa sera stessa alle ore 11 al teatro Regio.

Movimento della popolazione di Torino.

Sul movimento della popolazione di Torino nel gennaio 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1886 e 1885.

Atti di nascita: 1885 N. 739 — 1886 N. 778 — 1887 N. 845.

Atti di morte: 1885 N. 780 — 1886 N. 744 — 1887 N. 852.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 251 — 1886 N. 244 — 1887 N. 281.

Atti di matrimonio: 1885 N. 161 — 1886 N. 172 — 1887 N. 187.

Atti di riconoscimento e costituimento di domicilio: 1885 N. 2 — 1886 N. 0 — 1887 N. 0.

Statistica demografica.

Dal resoconto dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo i seguenti dati sul mese di dicembre 1886:

Popolazione calcolata presente al 31 dicembre 1886 N. 278,690.

Matrimoni N. 172 — Media giornaliera 5,5.

Nascite N. 903 — Media giornaliera 21,6.

Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti a Torino) N. 515, dei quali 382 a domicilio e 133 negli ospedali — Media giornaliera 16,6.

Mortalità (esclusi i soli nati morti) N. 532, di cui 399 a domicilio e 229 negli ospedali — Media giornaliera 19,8.

Media annua per 1000 abitanti: matrimoni 7,4 nascite 29,5.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (esclusi i non appartenenti) 22,1.

Media annua dei morti per 1000 abitanti (compresi i non appartenenti) 25,4.

Morti in seguito a malattie infettive N. 52, di cui 6 per vaiuolo, 6 per morbillo, 5 per scarlattina, 17 per febbre tifoidea, 18 per difterite-croup, 3 per ipecassa.

Morti per malattie puerperali N. 2.

Id. per malattie dell'apparato respiratorio N. 173.

Id. per tubercolosi polmonare N. 87.

Id. per malattie dell'apparato digerente N. 67.

Id. id. dell'apparato circolatorio N. 61.

MERCATI.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 4 febbraio.

Sotto l'impressione delle gravi preoccupazioni che tengono tutte le borse europee, il mercato serico se ne sarebbe in altri tempi profondamente risentito; possiamo invece accertare con piacere che esso dà prova d'un contegno che lascia bene sperare dall'avvenire.

I fabbricanti, nell'incertezza dell'avvenire, aggiornano la generale ripresa degli acquisti, e quelli che vorrebbero approfittare dell'attuale inerzia, offrendo prezzi inaccettabili, trovano ovunque la più ferma resistenza.

MONCALIERI, 4 febb. — Sanati L. 9 25 a 10 50 — Vitelli 1. q., 7 00 a 7 60 — Id. 2. q., 6 25 a 7 00 — Maggiu, 5 50 a 6 50 — Scrivane, 5 00 a 5 00 — Tori, 5 00 a 5 00 — Buoi 1. q. 6 50 a 7 10 — Id. 2. q. 6 75 a 6 25 — Manzoli, 5 50 a 11 00 — Manzoni, 6 25 a 7 00 — Agnelli, 7 50 a 8 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato frogni. — Maggengo mir. 1800 L. 0 95 a 1 05 — Ricostio 1000 0 85 a 0 95 — Terzuolo 800 0 75 a 0 85 — Erbagni 250 0 80 a 0 90 — Paglia 400 0 60 a 2 70.

CHIVASSO, 2 febb. — Frumento 1° qual. L. 14 22 a 23 50 — Id. 2° qual. 17 25 a 22 50 — Meliga nostrana 1° qual. 10 41 a 14 50 — Id. 2° qual. 9 38 a 13 20 — Pignolotto 1° qual. 12 16 a 15 00 — Id. 2° qual. 11 20 a 15 00 — Segala 1° qual. 11 00 a 10 95 — Id. 2° qual. 10 12 a 15 00 — Avena 1° qual. 7 59 a 17 20 — Id. 2° qual. 7 10 a 16 00 — Riso bianco 1° qual. 25 50 a 34 00 — Id. 2° qual. 24 51 a 31 85 — Miglio 10 68 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 20 50 a 24 50 — Id. colore 12 01 a 13 00 — Farina di frumento marca B 00 00 a 31 00 — Id. C 00 00 a 29 25 — Pasta semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 00 00 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2° qual. 3 00 a 3 80 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1° qual. 0 00 a 0 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 7 10 — Paglia 0 00 a 0 00 — Uova alla dozzina 1 00 — Cipolle al mirin da 0 30 a 0 50 — Patate 0 50 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

BRÀ, 4 febb. — Carne di vitello al ch. L. 1 87 — di lana al ch. 1 80 — Grano all'ett. 17 46 — Meliga 10 71 — Segale 11 83 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 57 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 80 — Burro 3 00 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 70 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 55 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00.

SETE E VELLUTI. — Lione, 3 febbraio.

Non bisogna meravigliarsi se gli affari rimangono sempre più limitati. Le notizie politiche che giungono ogni giorno sono piuttosto sfavorevoli, ed il mercato serico, un po' spaventato dai ribassi di Borsa, rimane alquanto perplesso, ed i prezzi naturalmente si risentono di questo stato di cose.

Nei cascami regna parimente la calma, ed i prezzi sono pure sempre nominali.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni furono nella settimana, come attese dalle precedenti. Nei tessuti neri i soli articoli domandati furono le *damasse tutta seta*, *Mascottes* e *Rubiacee*.

Nelle stoffe a colori avvennero alcuni affari di ritorno, specialmente nei *Rari* tinti in pezza. I tessuti e *Foulards* ebbero pure vita domandati. Nei generi della sera, invece, la richiesta si limitò a qualche vendita senza importanza.

I velluti e le *Peluches* quantigliate godettero, come l'ottava scorsa, buona favore. Due compratori parigini vennero dai soprannati ordini per la stagione avvenuta, tanto in lisiola nera quanto in tessuto a colori. I *Peluches* ed i Velluti si domandarono in pezze abbastanza grandi.

La guerra a Massaua

A conferma ed a complemento delle notizie telegrafiche sugli avvenimenti d'Africa e di altre nostre corrispondenze da Massaua, pubblichiamo il seguente brano d'una lettera privata che gentilmente ci viene comunicata:

« Massaua, 30 gennaio.

« Quando vi perverrà questa mia i vostri giornali avranno certamente annunziato che a *Massaua è incominciata la guerra*. Eccovi quindi anche su questo proposito le notizie precise.

« È un fatto che a Massaua non abbiamo più soldati, tutti sono partiti pei campi scelti, cioè per Arkiko, per Monkullo, per Saati ed Embercmi.

« Ras-Alula, il nostro buon vicino, era solito tutti gli anni, in questa stagione, a far razzie sui monti di Arkiko e di Saati, spingendosi per la regione degli Habab fin verso Embercmi, impadronendosi di tutto il bestiame che in questi mesi, cosidetti delle piogge, si concentra in quelle località dagli indigeni mandriani.

« Per impedire che questi fatti si ripetessero, si mandò dapprima una sezione di artiglieria ad Archà, situato sopra di Arkiko, e si rinforzò collo nostro truppe il distaccamento di Saati, prima affidato unicamente ai basci-bozouk, siti questi in cui sboccano le valli dell'Abissinia, ed ove, quindi, necessariamente doveva passare Ras-Alula coi suoi per consumare le consuete razzie. Il generalissimo di re Giovanni, che colle sue forze (un sette od ottomila uomini, da quel che pare), si trovava in Asmara, villaggio distante da Saati un paio di giorni di cammino, fece delle rimostranze per queste nostre protezioni agli indigeni, e pretese che le posizioni da noi occupate per difesa, fossero dalle nostre truppe abbandonate.

« Il generale Genè per tutta risposta mandò ai confini i tre battaglioni di fanteria e bersaglieri colla compagnia d'artiglieria ed una del genio; in una parola, pressochè tutte le forze delle quali possiamo disporre. Quest'atto venne completato con molta prontezza ed energia, e quando Ras-Alula vide che gli *italiani si muovevano*, lasciò Asmara per portarsi a Ghinda, villaggio quasi sulla medesima linea, ove aumentò ancora le sue forze. Da tre giorni siamo in questo stato di attesa, ma finora l'attacco alle nostre truppe per parte dell'Abissinia non è ancora avvenuto. Sanno che noi abbiamo buoni fucili, che abbiamo un'arma per loro terribile: il cannone, e che, sebbene in piccolo numero, ci facciamo temere. Se un attacco avviene, questo, con tutta probabilità, sarà di notte, perchè tale è il sistema di guerra di questi gentil'uomini da noi si vogli attualmente anche, ed attaccati, anche al buio, ci sapremo difendere. Noi, stante le nostre piccole forze, non ci possiamo spingere avanti, almeno per ora, e stiamo paghi alla difesa di tutto le terre da noi occupate. Ras-Alula d'altra parte si trova in regioni nelle quali gli riesce di somma difficoltà il provvedersi di viveri e di acqua gli uomini suoi, locchè ritengo non lontana la sua ritirata. Una sola cosa ho ad augurare con tutte le forze dell'animo: che non vi sia la fame che induca Ras-Alula a ritirare gli uomini suoi, ma invece il nostro cannone.

« Massaua può difendersi in modo che, anche dato le più tristi eventualità, quelle cioè che noi ci dovessimo ritirare da Arkiko e da Monkullo, l'occupazione della città per parte degli Abissini è impossibile. Difendono, ed in caso abbattono anche, la lunga diga di Taulud che ci congiunge alla terraferma, dieci cannoni, e ne impediscono la venuta per via di mare le Quilla, l'*Europa* e molte imbarcazioni *porte* tutte lungo la costa e che tutte portano un pezzo di artiglieria.

« È impossibile forzarsi un'idea della gente che si è affluita a Massaua in questi giorni, pensate tutto il di continuamente sulla diga un'infinità di cammelli che portano donne velate sedute sull'albergatore. Sono silenziose tutte, e dal loro assieme si vede non esser la prima volta che lavano le loro *tukuli* (?) per venire in città, ove si sanno dirse. Gli uomini però ritornano tutti si loro villaggi ed armati di lancia, di scudo e di lunghi schioppi ed alcuni anche di remington; si uniscono a noi ed ai nostri basci-bozouk per far causa a Ras-Alula (dargli delle botte).

« Quelli che non destano certamente invidia sono il conte Salimbeni, il Savoiroux ed il Piano (che ebbe l'imprudenza di portarsi il figlio di otto anni), ostaggi tutti di Ras-Alula. Ora sono a Ghinda disarmati, ed alcuni aggiungono anche legati. Io ritengo però che Ras-Alula non farà loro alcun cattivo tiro, perchè ne viene in conseguenza.

« Mi rincresce, ma se l'hanno voluta, perchè sono partiti contrariamente al parere di tutti noi. »

DA GENOVA.

Le impressioni per le notizie d'Africa — Carnevale — Ballo in costume — Camillo Sivori — Processo Mantinenti — Teatri.

5 febbraio.

(P.) Le notizie della strage di Saati ebbero qui un'eco dolorosa; se non vi furono dimostrazioni di piazza, non fu meno profonda la sensazione provata all'arrivo della crudele ed inaspettata notizia. È sempre viva l'ansietà di conoscere i particolari del luttuoso avvenimento, ed il mistero con cui si avvolgono od il ritardo nel conoscere i particolari fanno credere che il danno ed il pericolo sia maggiore di quello che non si voglia dire. Qui la gran maggioranza dei cittadini, se è contraria in massima a spedizioni africane, i cui vantaggi sono tanto incerti, è favorevole però al pronto invio d'un efficace soccorso onde difendere quelli che ancora restano sulla nostra microscopica colonia e vendicare quelli che furono miserabilmente disfatti. A vantaggio delle famiglie dei caduti è stata aperta una sottoscrizione pubblica; ciò che ha dato luogo ad una polemica tra giornali cittadini, essendo alcuni di essi contrari a questo continuo elemosinare alle tasche del pubblico, mentre invece spetterebbe alla Nazione di provvedere alla sorte delle famiglie rese infelici dal doloroso fatto d'armi. La sottoscrizione finora ha reso però pochi frutti. I giornali fanno allarmi; ieri sera fu venduto a migliaia di copie un supplemento straordinario che portava il telegramma della votazione alla Camera. L'Autorità ha tenuto per due sere consegnate in quartiere le truppe; ma di questo misure non vi fu bisogno perchè la popolazione si è tenuta tranquillissima. Meglio così.

***

Continuano i preparativi per la gran passeggiata storica e pel torneo. Per le strade si stanno innalzando palchi da cui si vedrà passare la mascherata. Il *Preludio* è risultato continuamente da una folla di gente; si dice che una parte dell'introito sarà versato alle famiglie dei caduti d'Africa. Piace moltissimo la galleria della vetrate retrospettiva, di cui vi ho parlato l'ultima volta.

Ed a questo proposito ho il dovere di riparare ad una disattenza, avvertendovi che di questa galleria è autore ed esecutore esclusivo il giovane nostro concittadino signor Villa, scrittore, giornalista ed artista, un giovinotto pieno d'ingegno e di brio, e che è molto apprezzato nella Cristoforo Colombo, di cui è tra i membri più attivi ed intelligenti.

***

Tornano all'antico? La marchesa Brignole vedova d'Albaviche ha determinato di dare un grandioso ballo nel suo magnifico palazzo in piazza Fontane Marose. Vi è di notevole questo, che i signori uomini dovranno andare tutti in *marsina rossa*, gilet bianco, pantaloni al ginocchio, feluca in testa, seguendo la moda dei balli parigini dell'anno scorso, in cui si parla di questo ballo come di un avvenimento.

***

Camillo Sivori ha dato ieri sera, nella sala che ha lui prende nome, un concerto. Per non portare nottole a quel tal paese, mi limito a dirvi che egli fu veramente grande ed smisurato. Vi era un pubblico affollato e distinto che applaudì continuamente il gran maestro.

***

Continua il processo Mantinenti senza destare molto interesse.

Il pubblico poco a poco ha disertato dalla sala d'udienza. I giurati farebbero molto volentieri lo stesso.

***

Nella prossima settimana al Carlo Felice va in scena l'opera *I pescatori di perle*, col tenore Enrico Giordano e colla soprano Fanny Rubini-Scalbi.

Livorno e le cose d'Africa.

6 febbraio.

(g. r.) — Continua viva l'interesse per le notizie d'Africa. Nella seduta delle Associazioni liberali, unitarie e militari venne deliberato di accettare la proposta di oltre mille cittadini, di pregare la Società del carnevale di desistere dalle feste carnevalesche, destinando le somme raccolte a beneficio delle famiglie delle vittime del massacro di Saati. La Società del carnevale sembra non voglia accondiscendere al voto della maggioranza dei cittadini.

***

Ha fatto penosa impressione che il questore Dall'Oglio impedisse ieri sera, *per ragioni di ordine pubblico*, la rappresentazione al teatro Rossini del prestigiatore comm. Girardo a beneficio delle famiglie dei morti in Africa.

Siccome la rappresentazione ha avuto luogo sotto tutto diverso, ma in sostanza col medesimo scopo, queste meschinità dei segnori del Deputato fanno davvero ridere. Poco male che i nostri cittadini hanno molto buon senso.

Edmondo De Amicis a Trieste.

5 febbraio.

(L.) — Il banchetto offerto ieri sera a Edmondo De Amicis riuscì magnifico ed ebbe un alto significato politico, essendo intervenuti anche i rappresentanti dell'Istria e del Goriziano.

C'erano tutti i presidenti delle Società liberali, molti consiglieri municipali, gli artisti, i letterati, ecc., ecc. In tutto erano capaci. Il pranzo, squisito, venne servito nella gran sala dell'Hôtel de la Ville, tutta luce e doni e specchi.

Alle *champagne* incominciarono i discorsi, molti discorsi.

Accennerò ai principali.

Il dott. Lorenzutti, presidente della « Minerva, » salutò, in nome dei letterati, l'uomo, lo scrittore, il patriota.

Il consigliere Felice Cunolo inviò, a nome di Trieste, un tributo di ammirazione all'educatore del popolo, al sapiente conoscitore del cuore umano.

Il podestà di Capodistria lo salutò a nome degli Istriani.

Il dott. Venuti gli parlò di Gorizia e lo invitò a visitare la vallata dell'Isonzo.

Il benemerito Hortis, bibliotecario civico, tenne uno splendido ed elevato discorso. Alberto Boccardi parlò in nome degli assenti, delle nostre madri, delle nostre spose, dei nostri figli, che lo chiamano « il poeta della famiglia. »

Da ultimo prese la parola Edmondo De Amicis. Era visibilmente commosso.

Ringraziò con effusione per le tante dimostrazioni di simpatia, e promise di scrivere le dolci impressioni ricevute a Trieste e nell'Istria. — « Mi furono gettati dei fiori, — egli disse; — li raccolgo per portarli nel mio paese; non riterrò per me che il profumo sovrastimo che hanno lasciato nell'aria mia. »

Verso le dieci si levarono le mense.

Al ballo della Filarmonica, il De Amicis intervenne. Le nostre più belle e colte signore gli andarono incontro. La festa è riuscita splendida, le danze furono animate; il nome dell'autore del *Romanzi* correva su tutte le labbra.

Oggi De Amicis visiterà la palestra dell'Unione Ginnastica, le scuole municipali, e questa sera interverrà al ballo della Società operaia al politeama Rossetti.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — (Nostre lett., 5 febbraio). — Orribile disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri certo Raffanini, giovinotto di venti anni, dopo una giornata di caccia, riposavasi sulla sponda d'un fosso, vicino al paese di Marmirolo, quando il cane, giuocando per far carezze al padrone, fece scattare il fucile, che colpì l'infelice Raffanini al petto, rendendolo quasi all'istante cadavere.

SAN DALMAZZO. — (Nostre lett., 6 febbraio). — Funzioni religiose. — Il giorno 3 corr. dai valenti maestri Capitani, Bersano e Galimberti veniva collaudato l'organo della parrocchia di San Dalmazzo, opera del rinomato fabbricante Bossi, stato recentemente riadattato dal figlio del Bossi stesso, degno continuatore della fama del padre. La funzione fu onorata dalla presenza del cardinale arcivescovo, che, facendosi interprete del numeroso editorio, pronunziò una breve allocuzione, tributando al fabbricante ed agli egregi maestri ben meritati elogi. L'ottimo padre Filippo Monticone, parroco cena chiesa, può esser lieto di vedere così felicemente coronata l'opera dovuta alla sua intelligente iniziativa.

PAESANA. — (Nostre lett., 6 febbraio). — Lavori pubblici. — I vari lavori che in causa dell'inverno hanno dovuto essere sospesi stanno per essere ripresi. Non appena le nevi saranno sciolte si darà principio al tronco della strada Crissolo-Ostano, e si porrà termine ai lavori per la tranvia Paesana-Revello.

— Banca Il credito. — Per riuscire di vantaggio all'agricoltura e pastorizia sarebbe precipuo interesse di questi paesi che si istituisse a Paesana una Società di credito.

Non mancano a Paesana le persone che possano mettere in esecuzione questa idea.

FRASSINETO PO. — (Nostre lett., 4 febbraio). — Nuove chiudende. — Ieri, appena si ebbe notizia della nomina del cav. geom. Bernardino Ubertis a sindaco di questo Comune, una numerosa accolta di notabili persone si recò da lui per congratularsi dell'onorifica carica a lui conferita. Si notavano in quell'accolta i presidenti del Consorzio irriguo e della Società Operaia, vari consiglieri e le rappresentanze del Club e del Corpo insegnante. Le due Bande musicali del luogo (Frassineto ne conta nientemeno che due) vollero esse pure concorrere, nelle eleganti loro divise, a festeggiare con lieti concenti la nomina del nuovo sindaco.

Il cav. Ubertis e la sua signora fecero ai convenuti le più cordiali e oneste accoglienze con quella squisita gentilezza che è loro propria.

Tale nomina torno gradita alla generalità della popolazione, che ha pel neo-eletto non capo molta stima e deferenza pei suoi tratti da gentiluomo ed i suoi modi concilianti, e che pur lo sanno onesto, prudente ed imparziale amministratore, avendo egli già coperto la carica di sindaco per circa dieci anni, dalla quale erasi poi dimesso per motivi di salute.

— Consorzio irriguo. — Per accertarsi della precisa quantità dei terreni consorziati si è dovuto fare una mappa di tutto il comprensorio irriguo. Fra le risultanze della mappa e le consegne dei consorziati essendosi rilevate notevoli differenze, l'Amministrazione del Consorzio ordinò una liquidazione generale dei conti di ciascun consorzista. Ora la liquidazione è ultimata, ed è pregiato ed accurato lavoro dell'intelligente geometra signor Cesare Sini, da Casale, il quale trovasi qui da 15 giorni per dar visione e spiegazione del suo operato ai singoli consorziati.

Gli arretrati dovuti ascendono a cospicua somma, e il risultato della liquidazione sembra a parecchi un po' ostico; ma voglio credere che costoro non si mostreranno restii al pagamento del loro debito, quando considerino essere ben giusto che ognuno paghi in proporzione della rispettiva possidenza.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 7 febbraio.

Notte d'Aprile.

Opera in due atti, di *F. Fontana*; musica del maestro *Emilio Ferrari*.

(R. M. S.) — La scena presenta il cortile di un castello medioevale del ducato d'Urbino. Roberto, condannato a morte, sta rinchiuso nella torre a destra, a sinistra contadini e contadine bevono e cantano in una taverna. Roberto, dal di dentro della torre, invoca la bella costigiana che l'ha condotto alla rovina. Compare Mastro Spaghi, boia, che atterrisce la brigata dei contadini. Roberto è condotto fra due gendarmi e si soferma alla vista del sole che tramonta e canta:

O bel sol dai raggi d'oro
Io più mai ti rivedrò!
Tu doman risplenderai
E sotterra io dormirò!

Si sente un suono d'organo e il coro s'avvia alla chiesa. Mastro Spaghi consegna il carceriere che ha ricondotto alla torre Roberto, e intanto che in chiesa si canta il *Dopcofandis*, l'infelice boia comincia a fabbricare un laccio al chiarore d'una lampada. Ricorda la moglie rapitagli dal duca d'Urbino e un angiolo biondo il figliolino che la madre portava ancora al seno. L'angelo biondo del boia è Lea, la cortigiana amata da Roberto. Lea bussa al carcello. Il boia apre, e quella chiede la liberazione del suo amante e offre dell'oro, offre se stessa a Mastro Spaghi, accostandosi alla lampada per mostrare la sua procace bellezza. Il boia riconosce la figlia, si fa chiamare da questa col dolce nome di padre, e senza porre altro indugio apre il carcere di Roberto per mettersi in salvo tutti e tre.

Qui finisce il primo atto e tutto l'interesse drammatico del poveriss mo soggetto.

Il secondo atto si riduce a un po' di chiaro di luna presso di pigliare il largo nel mare Adriatico; e un idillio tornito fra Mastro Spaghi, Roberto e Lea e caro fumo di marinai.

Con un soggettino di questa fatta il maestro Ferrari non se la cava male. Nella sua operetta c'è della buona musica; piacque il pezzo sinfonico della fuga. Però bisogna pur dire che il pubblico del Dal Verme s'è mostrato d'una indulgenza veramente magnanima, chiamando otto volte al proscenio il giovane maestro.

L'esecuzione fu infelice per conto della soprano Graziani e del tenore Gabardella. Cantò benissimo il basso Rossato.

★ **Teatri di Berlino.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« L'inverno scorso ci fu al Kroll una « stagione italiana » colla Bianca Donadio, col Monti ed altri valenti, e fece affari così magri che levò all'impresario la voglia di ritentare l'esperimento.

« Quest'anno ci ha dato una serie di rappresentazioni una Compagnia inglese, con molto parlamento inglese — l'operetta *Il Mikado*, di Sullivan — e vi ha fatto furore. Così della vita!

« L'anno scorso si diceva che l'intendente generale dei teatri di Corte, signor von Hülsen, aveva in animo d'aprire l'Opernhaus ad una stagione italiana, durante i due mesi di vacanza che si concedono ogni anno agli artisti ed all'orchestra. Ma il signor Hülsen è morto, ed il conte Hochberg, successore di lui, ha, baudito definitivamente la lingua italiana dalle scene reali. Una grande artista polacca, Marcella Sembrich, ha dovuto rassegnarsi a cantare anch'essa, contro le abitudini sue, in tedesco. E la Patti, cantante italo-rumena, non è riuscita a farsi scritturare che sotto l'esplicita condizione di non articolare mai una parola terminante in vocale. Dopo tutto, dal punto suo di vista, l'intendente ha mille ragioni: il teatro berlinese dall'Opera, il solo teatro in cui si canti l'opera seria in una città di un milione e mezzo d'abitanti, deve avere un'impronta schiettamente nazionale.

« Ma se si pensa ai tempi andati, per esempio al regno di Federico II, durante il quale accanto al teatro di prosa, esclusivamente francese, dominava incontrastato il teatro d'opera esclusivamente italiano, che regresso da parte nostra!

« Gran merce se l'italiano risuona ancora timidamente, di tempo in tempo, nei concerti. Sono forse gli ultimi sprazzi di luce d'una fiammella che si spegne? Ci sarebbe da crederlo al vedere che esito, diciamo modesto, abbiano sortito i concerti dalla signorina Barbi alla Società filodrammatica, e dalle due sorelle contessine Ferraris d'Occhieppo alla *Pincoteca*. Come pianiste, queste ultime hanno avuto senza dubbio miglior fortuna. Eppure tanto essa come la signorina Barbi sono ricorse eziandio al repertorio classico italiano e fra un pezzo di Rossini ed uno di Dotto hanno cantato motivi di Scarlatti, di Jomelli, di Pergolese o d'altri antichi, ai quali anche i tedeschi più sfegatati non negano un po' d'intelletto musicale. Fiato sprecato... Giustizia vuole però ch'io aggiunga che il fiato non è stato molto. »

★ **Teatri di Bologna.** — *Nello* si scrive in data del 5:

« Ieri sera la platea del Commale era più che al completo, i palchi occupati *rari nantes in gurgite vasto*. In tutto vuoto signore. Come vi scrissi, si rappresentava la *Mandragola*, del Machiavelli. La conferenza che doveva precedere la rappresentazione fu letta da Olindo Guerrini fra una generale religiosa attenzione. Alla fine fu accolta da vivissimo applauso. Finita la conferenza, molte signore si assentarono, non restandone che quattro o cinque nella platea e due nei palchi. La rappresentazione fu condotta magistralmente dalla Compagnia Vitaliani, e destò schiettissime risa e vivi applausi quasi ad ogni atto. Si vede nel lavoro del Segretario fiorentino tale freschezza da farlo quasi apparire fatto apposta per le nostre scene.

« Domani si dà il *Marescalco*, dell'Aretino, con conferenza di Pamfari. »

★ **Teatri di Savona.** — Ci scrivono:

« La sera del 2 corrente al nostro maggior teatro ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *La forza del destino*. L'opera qua e là pinceque, ma l'esito in complesso fu mediocre.

« Ottimi fu la signora Herz Matilde (donna Leonora) ed il tenore signor Iorenzo Francesco (Don Alvaro) ed in parte il baritono signor Bernardoni Guglielmo (Don Carlos) che, sebbene avvisatone il pubblico di essere invece indisposto e quindi di fare il possibile, pure sostenne con dovere la sua parte.

« Applauditissima fu l'orchestra diretta dall'egregio Rosetti Francesco, ed in special modo il primo clarino sig. Marcenaro Giuseppe.

« I scenari e vestiari sono molto inferiori a quelli della *Carmen* e dell'*Aida*. »

★ **Concerto Reggi.** — Anzitutto una parola d'encomio all'Amministrazione del teatro Alfieri, rappresentata dal signor Perussia; essa con lodevole proposito volle farsi iniziatrice d'una serie di concerti, e — ciò che è anche meglio — con notevole criterio artistico attuò il suo divisamento; così è che a lei dobbiamo la fortuna d'aver udito molti fra i migliori concertisti; è ad essa che ieri siamo debitori d'aver udito Gaetano Braga.

È da lungo tempo che questo illustre violoncellista sta sulla breccia, e non soltanto come esecutore, ma altresì come compositore. Ricordo di lui il *Guiglielo*, che udii a Milano; e tutti poi conoscono ad esempio la *Serenata Valacca*.

Nulla di più naturale quindi che anche ieri egli si rivelasse sotto questo duplice aspetto, e nell'uno e nell'altro campo ottenesse vivi e meritati applausi.

Come compositore egli non è molto originale, e talora appare un po' diffuso; ma scrive con garbo, e per lo più con elegante semplicità. Ed è notevole il modo squisito con cui egli tratta l'accompagnamento; certo le sue composizioni piacquero, e d'una di esse — non certo migliore delle altre, e d'effetto platealo — si volle la replica.

L'esecutore per altro parmi superiore a d'assai, al compositore. Qui il Braga dà prova d'una grande finezza, di molta coscienza e di bravura nel superare le più ardue difficoltà.

Ma è nel genere semplice, affettuoso, quasi elegiaco che egli emerge essenzialmente. Qui egli trova accenti pieni di delicatezza, sfumature morbide che incantano. Perciò forse la sua esecuzione, appunto per la troppa finezza, appare un po' monotona ed incolore. Mancano i forti contrasti. Se ne accorge forse lo stesso Braga, e qualche volta tenta di supplire a questa deficienza, ma con effetto evidente così da cadere forse un po' nell'esagerazione. E talora i suoni escono un po' aspri, ma raramente.

Ad ogni modo, Gaetano Braga ha diritto di essere annoverato fra i più grandi concertisti, e come tale egli fu giudicato anche a Torino.

A rendere più vario il concerto contribuirono la signorina Allasia — una stupenda, ma poco omogenea, voce di contralto — e la signorina Bacaldi Ambedue rivelano buona scuola, e con lo studio potranno anche meglio far valere i loro mezzi vocali. S'ebbero applausi, anzi la signorina Allasia dovette replicare la cabaletta dell'aria d'Arsace nella *Semiramide*.

Sindaco al pianoforte l'egregio M° Usiglio, che accompagnò i varii pezzi come sempre, cioè in modo veramente lodevole.

A domenica prossima il concerto Marchisio.

E. F.

★ **Le commedie di Cavallotti in tedesco.** — Il dott. Stern, di Berlino, ha tradotto in tedesco le *Rose bianche*, il *Sic* non *nobis*, il *Povero Piero* e la *Sposa di Menecle*, le quali saranno rappresentate al Deutsches Theater di Berlino.

★ **Comizio Agrario del circondario di Torino.** — Lunedì 7 corrente mese, alle ore 8 e mezzo pom., avrà luogo la 11ª conferenza pubblica col tema: *Sofisticazione dei vini (Mouillage*, ecc.); relatore il socio signor dottor Giovanni Possetto.

★ *Manuale di Legislazione universale.* — Abbiamo già annunziata questa importante pubblicazione dell'editore Detken di Napoli, diretta dall'avvocato Giulio Fioretti. Questa raccolta di tutti i Codici e delle principali leggi vigenti negli Stati stranieri in materia civile, penale e commerciale, col confronto delle leggi italiane corrispondenti, si raccomanda ugualmente alla scienza ed alla pratica, come si usa dire, potendo un assunto antagonismo fra *res indissociabilles*.

Si raccomanda per la sua utilità, pel nome chiaro di molti collaboratori di fatto e non di nome, fra cui il Pessina, lo Schupfer, il Ferri, il Vidari, il Lucchini, e il Chironi e il Fusinato fra i professori del nostro Ateneo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

— È strano! — non potè far a meno di osservare Morat. — Per solito, quando Germana non può farci compagnia a colazione mi fa avvisare prima.

— Aspettate, Giorgio! — disse Regina ripiendo sul piatto la servietta che stava per spiegare. — Vado a vedere di che si tratta e ve la conduco morta o viva. Cominciate pure a mangiare. Ritorno subito.

E senza aspettare risposta, la giovane uscì dalla sala da pranzo. Andò direttamente da Germana ed entrò in camera senza bussare.

— Ebbene! — ella disse entrando come una bomba, — che hai? sei malata? Ah! ma niente affatto! Ho bisogno di te oggi e devi star bene e devi venire a tavola per combinare dell'altrimenti... Sai, carina, che è per questa sera la gran festa nel ghiaccio? Sarà splendida! Vieni! ne parleremo mangiando la cotoletta dell'amicizia... Presto, presto... Alzati che ci aspettano!...

A quel diluvio di parole la signora Morat non rispose. Regina le prese la mano e volle forzarla ad alzarsi dalla poltrona sulla quale era seduta; ma ella ritirò dolcemente la mano e non si mosse.

— No, — ella disse, — non mi sento bene e preferisco non andare a tavola.

— Ma che hai? Un po' di mal di capo? Ragiona di più per distrarti. Vieni, ti passerà.

— Non insistere, che è inutile, — rispose Germana freddamente. — Scusami con tuo marito.

— Allora è proprio deciso?

— Proprio deciso.

— Perchè?

— Te l'ho detto, non sto bene.

L'aspetto della signora di Morat smentiva le sue parole; ella non sforzava nemmeno il tono della sua voce per far credere a quella bugia banale. Regina comprese che era dovuta più insistere.

— È strano, — ella disse un po' offesa, — è strano venir a far colazione con te per far colazione senza te!

— Vieni dal signor di Morat e fai colazione col signor di Morat, — rispose Germana seccamente. — Che ti occorre di più?

— Ebbene, sia pure! — riprese la pazza donnina cercando di cercare i motivi della freddezza di Germana. — Rimani, se ti piace, ma guarisci per stasera sai... ricordati... è per stasera...

— Che cosa è per stasera?

— La gran festa notturna al

Sono esclusi i primi cinque dispensatori, che contengono la Costituzione dell'Impero germanico, la legge tedesca sull'ordinamento giudiziario e in cui si annuncia la pubblicazione della legge sulla procedura civile. La pubblicazione prosegue regolarmente. Ogni dispensa costa lire una.

* **Il *Rigoletto* al Regio.** — Dirò poche cose del *Rigoletto* andato in scena iersera, anzitutto per essere a ben altri avvenimenti — ed in parte anche artistici — volti gli animi, e poi perchè spiace sempre il dover urlare con una certa maggioranza del pubblico, andando a rischio ancora una volta di incorrere per lo meno nella taccia di troppo esigenti. Troppo esigenti perchè? Dio mio! perchè diciamo i Beckmesser della musica, perchè amiamo che le intenzioni degli autori sieno rispettate, perchè crediamo che aggiungere una nota, magari una semplice appoggiatura, o permettersi un rallentando, una pausa, un qualunque effetto non voluto dal compositore sia cosa riprovevole e riprovevolissima poi quando sono artisti d'indiscutibile valore quelli che fall frequenti licenze si permettono e che non hanno d'uopo d'invocare e strappare l'applauso con mezzucci volgari? Perchè almeno nei punti su cui non v'ha controversia intorno all'interpretazione adeguiamo servilmente all'esecutore un po' di fedeltà e di esattezza artistica? Ma questa non è riprovevole pompa di principii rigidamente grati, nè è un voler tarpare le ali al cantante, togliendogli ogni appiglio a far valere i proprii mezzi. È semplice sentimento di rispetto per l'arte, sentimento che sovra ogni altra cosa dovrebbe imporsi, e niuno mai dipartirsene.

Lo Stagno iersera conseguì un grande successo. Ma l'avrebbe forse egli ottenuto minore ove avesse evitate le frequenti licenze, ove non avesse data alla sua parte un'interpretazione troppo personale, e volte manierata, arbitraria sovente, certo spesso assai lungi dalle intenzioni del Verdi?

Ma io dico — e nell'affermar ciò so di essere in numerosa ed onorevole compagnia — che fino a quando non mi si dimostrerà che al canto aggiungon bellezza il cambiare movimento quasi ad ogni battuta e l'appoggiare sovrabbondantemente le corte note e mille altre piccole licenze che i nostri artisti amano e si permettono più del convenevole, continuerò a credere che sola esecuzione veramente degna d'encomio sia quella in cui l'interprete sa stare al suo posto e lascia in atto il compositore, mostrando all'uopo anche il coraggio di sacrificare talora il facile applauso alla fedeltà.

Ammiro Stagno come cantante provetto, fine, molte volte vero artista; non il timbro della sua voce non certo robusta, ma dolce, morbida, bene impostata; ma non posso indurmi a partecipare all'entusiasmo del pubblico allorquando veggo assolutamente travisati con poco criterio canti uditi la mille volte e popolari come *La donna è mobile* e l'andante del quartetto.

Certo non balenarono tali alla gagliarda fantasia del Bussetano, o meglio trionfano nella loro apparente e bella e spontanea semplicità così come vengono cantati dal pio.

Ma forse lo Stagno alla volgarità e per desiderio di nuovi effetti cade nell'eccesso opposto. Eppure, senza spingere l'esattezza d'interpretazione agli estremi limiti così da degenerare facilmente in una esecuzione magari incolore e monotona, v'ha un giusto mezzo da cui un artista ricco di pregi come egli è non dovrebbe dipartirsi mai; esprimerei questo giusto mezzo con la formola « ottenere il massimo effetto col minor numero possibile di varianti. » Formola che, adottata, dà modo di fare ancora assai concessioni al gusto del pubblico, e di strappargli formidabili applausi, riescendo nello stesso tempo ad accontentar tutti.

Del resto, lo Stagno, ripeto, sollevò un vero entusiasmo in parte del pubblico, e n'ebbe applausi quasi ad ogni frase. Omise peraltro la romanza del terzo atto, e questa parve a molti, ed a ragione, cosa imperdonabile.

Il baritono Kaschmann s'ebbe anche ogli vivissimi applausi e della cabaletta *Si vendetta* dovette concedere il *bis*. Ma ieri sera non sembrammi interamente in voce, e forse la parte del buffone gli riesce un po' pesante, anche per la tessitura. Eccelerò talora e si lasciò trascinare un po' troppo alla ricerca dell'effetto.

Ma è pur sempre un appassionato ed a volte potentissimo artista. Nel complesso peraltro mi soddisfece assai più nel *Lituani*.

Assai bene la signorina Colonnese, che anche nel *Rigoletto* seppe far valere tutte quelle buone qualità d'esecutrice che tanto la fanno apprezzare nei *Pescatori di perle*, o che notai altra volta.

Il Tansini colorì molto efficacemente la breve parte di Sparafucile, dandole un notevole rilievo, e perciò dopo il duetto del secondo atto — che troppo volte passa inosservato — n'ebbe una chiamata al proscenio, ed una parola di elogio meritò anche la signorina Cabbi.

Bene i cori e magnificamente l'orchestra. In tutta l'opera è specialmente in quella stupenda — quasi scriverei stupefacente — atto quarto essa suonò con anima, con colorito, con insieme.

Teatro animatissimo, ed applausi continui, a volta entusiastici. Una di quelle sere, insomma, di cui si farebbe volentieri soltanto la cronaca, forse con maggior soddisfazione di tutti e specialmente del povero critico, obbligato a gettare qualche secchione d'acqua fredda sui più o meno giustificati ardori d'una parte rilevante di pubblico con quanto gusto e facile supporre.

E. FERRERTINI.

* **Teatro Gerbino.** — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata della brava e gentile prima attrice giovane della Compagnia Emanuel-Marini, signorina Reiter, con un lavoro nuovo per noi, ma che ha già avuto splendido successo in parecchi teatri d'Italia. Esso s'intitola: *Guerra in tempo di pace*, e gli autori sono due scrittori tedeschi: i signori Schöntan e Moser.

È una serata che non ha bisogno di raccomandazioni.

* **Teatro Balbo.** — Per questa sera è annunziato un grande *festival* a beneficio del signor Ferdinando Amato, distinto ammaestratore ed uno dei direttori del Circo equestre italo egiziano che agisce con tanto plauso a questo teatro.

Oltre ai numerosi giuochi ginnastici ed equestri, si eseguiranno vari esercizi del tutto nuovi ed espressamente riservati pel serratante.

CRONACA

Lunedì, 7 febbraio.

Dal sabato alla domenica. — Chi non lo sa? Dal sabato alla domenica tutta Torino dedica il proprio culto a Tersicore: si balla dovunque, nelle case, nei Circoli, nei teatri e magari in istrada. Ecco intanto un po' di cronaca dei balli nei quali il cronista ha potuto far capolino; cronaca per modo di dire, poichè per dare un'idea approssimativa delle feste a cui assistette, il cronista aspetta l'invenzione di una lanterna magica applicata... alla stampa con macchina rotativa.

— Quanto ai balli casalinghi di famiglia, scarsa in bocca ma è uno sforzo, perchè vorremmo parlare di una riunione... damantie, in certo locale nuovissimo nei pressi di piazza Solferino, ritrovo di eleganti signore e signorine e di distinti signori.

— Al *Circolo degli Impiegati* si ebbe un altro di quei trattenimenti danzanti che fecero al Circolo stesso rinomanza, eleganza nelle toilette, ardore nelle danze fino a tardi.

— Una festa delle più gaie è stata quella data dal *Circolo del Cappellaio* sotto la protezione, pienie mente, di quel grande... cappellone di Robinson Crusoè. Il povero solitario non potè mancare, come è naturale, nessun rappresentante, ma mandò invece un cannello enorme sotto cui, probabilmente, Robinson se ne stette parecchio fatto stare tutti i suoi discendenti fino alla sesta generazione, poichè, in fatti, vi ballavano sotto parecchie coppie. La sala da ballo era convertita con assai buon gusto, in un padiglione di bonenconia illuminato finto lentamente. All'ingiro chioschi per vendita di vari oggetti, di distribuzione di meraglie e di sorrisi dalle graziose venditrici. La folla era piuttosto piglata; molti costumi originalissimi, molta allegria, e soprattutto cordialissima ospitalità da parte della presidenza e dei soci del Circolo.

— Al *Circolo Borgo San Salvario* folla di gentili signore e signorine, divertimento su tutta la linea.

— La veglia danzante del *Circolo Borgo Nuovo* e *Porta Nuova*, un mondo... nuovo e brillante, allegria per tutta la notte fino a stamane.

— Al *Circolo Buoni Amici* si ballò fino all'alba; l'allegria non mancò; è uno dei Circoli più frequentati del Borgo S. Salvario.

— *Circolo Canavesano*. Una colonia di giovani orundi del forte Canavesano fondò questo Circolo, che promette riuscire uno dei migliori del genere. È superfluo aggiungere che anche qui si ballò allegramente.

— Il *Club Sans-souci* rigurgitava di coppie che non perdettero una battuta di ballabile, tanto era l'ardore pel ballo ed il *sans-souci* che regnava nella festa.

— Il *Bal* del *Carignano* è rinscito, come il precedente, freddissimo: le coppie danzanti si perdevano nel vuoto. Peccato, perchè il teatro presentava un bellissimo aspetto.

— Allo *Scribe* il veglione riuscì discretamente animato; non sovrabbondava il pubblico delle maschere, ma vo n'erano di carine. Si vede che i più si riservano di divertirsi al *Veglione dell'Oca* di giovedì prossimo.

— E al teatro *Nazionale*, benchè le mascherine fossero rare, troppo rare, pur tuttavia la folla non mancò, e il ballo dato dal *Comizio dei battaglioni mobilizzati* potè avere un buon successo. Si distribuirono delle bandierucle tricolori... di carta a centinaia, si intercalarono le danze con giuochi di prestigio più o meno divertenti, si fece del chiasso e si ballò fino a stamane.

— Il *Ballo dei bambini al Circolo degli Artisti*. È stato il trionfo dei baci e dei sorrisi; baci e sorrisi ricambiati fra bambini e mammine; è stato il trionfo santo di cento cuoricini; è stata la festa degli intimi e cari compiacimenti materni.

Per descrivere la festa d'oggi bisognerebbe ricorrere alla vecchia ma efficace figura dell'aiuola di fiori olezzanti e splendenti al sole, bisognerebbe per la meno spendere buone molte e molte righe, e un po' di tempo di più di quanto possiamo disporre.

Diremo soltanto che la bella innocente folla dell'avvenire agambettava galamente al suono di ottimi ballabili: che aveva l'aspetto di una smagliante tavolozza dai suoi cento colori vivaci; che parecchi di questi piccoli personaggi vestivano deliziosi costumini; che l'assalto ai dolci è stato formidabile; che il concorso delle bambine-grandi e delle mamme è stato numeroso ed ha completato la festa; che c'è stata una tombolina di giocattoli; che infine la festa è durata sempre più animata e divertente fino alle sei, ora in cui, fra qualche lagrimuccia e parecchi bronci dell'arte dei grandi non simulati, i bambini lasciarono le sale del Circolo.

* **Cuscini per ferrovia.** — In seguito ad accordi presi dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo colla ditta Barbini Antonio di Milano, a datare dal 1° febbraio i viaggiatori potranno dietro richiesta agli appositi incaricati frorantisi nelle principali stazioni, avere dei cuscini per loro comodo nelle vetture al prezzo di L. 1 per cuscino e per ogni viaggio.

Per ora tale servizio viene stabilito pei treni percorrenti le linee Modane-Torino-Genova-Roma, Torino-Milano, Milano Novi e Genova-Ventimiglia, ed il viaggiatore arrivato a destinazione, senza alcun disturbo per la restituzione del cuscino, può lasciarlo nella vettura, dalla quale verrà ritirato per cura degli incaricati predetti, i quali devono provvedere che la fodera esterna del guanciale sia sempre di bucato.

* **Malati e feriti all'Ospedale Maggiore.** — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 16, ed in quelle di chirurgia malati 7.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 116.

* **Una tegola sul naso.** — Dal tetto della casa n. 15 della via Venti Settembre cadde al suolo un pezzo di tegola e colpì al naso la stiratrice Perselli Maria, d'anni 60, che in quel momento passava di là. Alcuni cittadini accompagnarono la disgraziata alla farmacia Riva, dove ebbe le prime cure, e poi una guardia urbana, espressamente chiamata, la fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicata, quindi dalla stessa guardia venne accompagnata a casa in via Ospedale, n. 6.

La guardia si recò poscia dal portinaio della casa e lo invitò a far togliere gli altri pezzi di materiale che minacciavano di cadere nella via.

* **Padre e figlio.** — Certo M. Giuseppe, di anni 18, essendo tornato a casa alquanto brillo, il padre prese a sgridarlo ed anche a percuoterlo. Il giovane fuggì in casa di un vicino, e poco dopo, sperando che l'ira del padre si fosse placata, rientrò in casa e si sbigliò per andare a letto, ma mentre stava per togliersi le mutande il padre gli fu di nuovo addosso e lo percosse. Esso allora fuggì nella via a piedi nudi ed in maniche di camicia.

Due guardie urbane lo fermarono, e, saputo di che si trattava, lo riaccompagnarono a casa ed obbero dal padre promessa formale che non avrebbe ripetuti i suoi soliti trattamenti sul figlio.

* **Morte di paura.** — Verso le 12 1/2 della scorsa notte certo Barale Antonio, d'anni 47, fabbro ferraio alle Fonderie, abitante in via Nizza, n. 59, mentre si restituiva a casa colla famiglia, prese a minacciare di percosse un suo figlio, d'anni 24, ed una figlia d'anni 17, a nome Guglielmina, non sappiamo per qual ragione.

La figlia, presa da forte paura, svenne e cadde a terra nella via Nizza. Un di lei fratello si recò a chiamare le guardie urbane della sezione San Salvario, e intanto la svenuta fu portata in un letto al piano terreno della casa n. 59 della stessa via, gentilmente offerto dall'inquilino Cavagnolo Giuseppe.

Due guardie accorsero sul posto, e vista la gravità del caso, fecero chiamare il dottore Pecchio, medico di guardia al Palazzo di città, il quale giudicò la fanciulla in fin di vita. Essa morì infatti alle ore 1 1/2 di stamane. Lo sventurato padre si diede alla fuga, ma venne poco dopo arrestato dalle guardie e condotto in Questura.

* **Investiti da cavalli in fuga.** — Ieri sera, verso le ore 7, sul corso Vittorio Emanuele, i cavalli del signor Ercolani Antonio, proprietario di uno stabilimento industriale al R. Parco, si imbizzarrirono, e guadagnata la mano al cocchiere, si diedero a corsa precipitosa.

Nella corsa investirono certo Martini Giovanni, d'anni 52, sellaio, ed un suo figlio d'anni 15.

Il padre riportò dalla caduta e dall'urto diverse contusioni guaribili in giorni 25 ed il figlio in giorni 15.

Entrambi vennero accompagnati all'Ospedale di S. Giovanni.

* **Stivaletti rinati.** — Dalla vetrina del calzolaio Silvera Felice, in via Accademia Albertina, n. 19, verso le ore 8 pom. del giorno 4 corr., ignoti ladri involarono quattro paia di stivaletti del costo di L. 50.

* **Fuoco alla cortina.** — In un alloggio della casa n. 7 di via Plana venne appiccato casualmente il fuoco ad una cortina.

Accorsi gl'inquilini, spensero in breve le fiamme. Giunsero pure i pompieri, ma l'opera loro non fu più necessaria.

* **Tre coltellate.** — La scorsa notte, verso le 12, due guardie di P. S. accompagnarono all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, certo M. Alberto, d'anni 20, indoratore, per farsi medicare tre ferite di coltello che disse di avere riportato in una rissa avvenuta poco prima nella via Pellicciai fra giovinastri avvinazzati. Nella colluttazione il M. perdette la mantellina.

* **Arrestati:** Certo A. G., per mandato di cattura dovendo scontare un mese di carcere per ferimento; un individuo per contravvenzione alla sorveglianza; uno per disordini; due perchè ebbri e sospetti in genere.

* **L'industria dell'argenteria galvanica.** — Il R. Istituto Lombardo ha distribuito testè il premio di fondazione Brambilla destinato per chi avrà inventato od introdotto in Lombardia qualche macchina o processo industriale vantaggioso, ai fratelli Bregoli, fabbricanti d'argentaria galvanica e prodotti similari d'alpacca e d'argento.

Il voto della Commissione aggiudicatrice scrive a questo riguardo:

« La Ditta Bregoli è sorta nata in Italia. Istituitasi nel 1857, sotto la ragione Gaetano Bregoli e figli, essa fu quasi contemporanea colla introduzione in Italia della galvanoplastica. Ma i Bregoli, oltre ad essere stati i primi a fondare in Italia uno stabilimento di galvanoplastica, furono i primi a introdurre nel paese i processi industriali per la fabbricazione dei prodotti similari d'alpacca e d'argento. Le lodi dei loro prodotti e il gran numero di premi ottenuti in esposizioni nazionali e straniere, sono dimostrazioni luminose della bontà dei loro lavori. Ma più che tutto, la loro fama è dovuta alla Ditta Fratelli Bregoli, oltre alle più distinte onorificenze ottenute dalle Giurie nelle diverse Esposizioni nazionali e dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, anche rilevanti commissioni di forniture di vasellame per la bontà dell'impianto e per lo zelo degli impiegati, e che il direttore e il Consiglio d'amministrazione ebbero sempre spiegazioni tali da garantire la più perfetta sicurezza e soddisfazione.

L'azionista cav. Carlo Bonis lodò quindi le due relazioni degli amministratori e dei sindaci; fece la storia della Banca Popolare, nata in tempi di perturbazioni bancarie e passata attraverso ardue crisi felicemente superate. Trasse l'elogio della Direzione e dell'Amministrazione, manifestando la speranza, e anzi la convinzione che questo Istituto diventerà potentissimo. Propose che per acclamazione si approvassero le relazioni.

L'azionista avv. Ferraris, associandosi agli elogi fatti dal cav. Bonis, domandò alcune spiegazioni sulla valutazione degli stabili e crediti di proprietà sociale, e sui crediti in portafogli.

Rispose con brevi parole il presidente Levi, mostrando che la maggior parte dei valori consistono in rendita italiana, in azioni della Società di Santa Lucia, in azioni delle Immobiliare e della Società Chio.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e il bilancio furono approvati all'unanimità.

Che cos'altro restava a fare che riconfermare l'antica Amministrazione, dandole una meritata dimostrazione di fiducia? La riconferma fu fatta con così poca differenza di voti che ebbe il carattere dell'unanimità.

Amministratori e direttore della Banca hanno motivo di esserne soddisfatti.

ESTERO

NOTE TUNISINE

Il ministro Massicault e la Camera di commercio italiana — Onorificenze.

(Mannin) — La brutta opinione che si eran fatta gli italiani a carico del nuovo ministro residente, signor Massicault, si dissipò interamente quando appresso, giorni sono, che sarebbe stato lieto di ricevere i componenti la Camera di commercio italiana. Una tale notizia corse immantinente per la città, che vide nel desiderio del signor Massicault un atto di benevolenza agl'italiani ed un totale smentita in conseguenza alle primitive dichiarazioni di persone frequentanti il palazzo della residenza, che affermavano aver il signor ministro idee tutt'altro che benevoli verso gl'italiani.

Il ricevimento ufficiale ebbe luogo giovedì, 20, alle ore 10 ant.

La Camera però non si presentò in Corpo, ma solo una delegazione, composta del presidente, cav. A. Petaffo, dei due vice-presidenti, cav. Giuseppe Guecco e Giacomo Fiorentino, e del segretario signor E. Benedetto.

La sincera accoglienza fatta ai detti membri della Camera e le poche parole dette in favore degli italiani, ci sono arra di un migliore avvenire per la Reggenza. Ma se destò un vezzo di simpatia in noi, gli fece subito la malaccoglienza di quei suoi connazionali, che non vedono negl'italiani che tanti loro nemici.

Sembra però che il ministro sia superiore a certe piccolezze e che non deroghi dalla condotta impostasi.

Auguriamoci che così continui.

***

In occasione del capo d'anno, S. M. Umberto I conferì la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai signori Giuseppe Guecco, fiduciario Camera e Giacomo Fiorentino, Senza entrare nei meriti personali dei tre nuovi decorati, posso affermare che persona decorazione poteva esser meglio meritata. Negozianti onesti ed attivi e d'una delicatezza lodevolissima, seppero sempre tener alto il decoro nazionale anche in momenti difficilissimi per la nostra colonia.

Ai neo-cavalieri le mie sincere congratulazioni.

TELEGRAMMI

BERLINO, 6, *ore 2,40 pom.* (Nostro part.). — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che nei Circoli politici di quella capitale ha prodotto gioia (!) la notizia dell'eccidio degl'italiani a Suakin. Ciò confermerebbe la versione che la Russia non sia estranea ai movimenti ostili degli Abissini contro la nostra colonia.

— Lo stesso giornale ha pure da Pietroburgo che quel console di Francia ha invitato i francesi che si trovano colà in congedo illimitato a tenersi pronti.

Singapore, 6 (Ag. Stef.). — Ieri giunse l'avviso italiano *Rapido*, proveniente dal Tonkin. A bordo bene.

New-York, 6 (Ag. Stef.). — Un treno con 80 viaggiatori, recantesi a Montreal, precipitò in un fiume. I vagoni si ammucchiarono e presero fuoco. **Parecchi morti.** Una quarantina di viaggiatori vennero salvati, la maggior parte rimasero gravemente feriti.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Il Governo dichiara che porrà la questione di Gabinetto sul progetto di legge per la regia dei tabacchi. Il 1° articolo si approvò con voti 128 contro 63; molte astensioni.

COLONIA, 6, *ore 2,38 pom.* (Nostro part.). — Il Windthorst, capo del partito clericale al Reichstag, tenne qui un discorso elettorale improntato alla massima dell'obbedienza al Papa.

Non si dichiarò però contrario al settennato militare proposto da Bismarck.

Il deputato clericale col suo secondo discorso si fece applaudire moltissimo.

Cairo, 5 (Ag. Stef.). — Mimitin, re egiziano, ha chiamato in persone soggette alla corvée.

Varna, 5 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Nessun fatto notevole, tranne la elezione del patriarca ecumenico Dionisios, conosciuto pei sentimenti anti-russi. Durante l'occupazione russa dell'ultima guerra, Dionisios avendo impedito di prender possesso d'una chiesa ortodossa, venne maltrattato dai bulgari e dai russi e trascinato nel fango.

Quindi la sua elezione, malgrado gli sforzi straordinari della Russia per far trionfare Gioachino, suo candidato, si considera come una prova manifesta che l'elemento greco in Turchia tende a riaffermarsi definitivamente con la Russia. Parlasi nuovamente della candidatura del re di Serbia al principato di Bulgaria. L'Inghilterra incoraggierebbe re Milano ad accettare.

Suez, 5 (Ag. Stef.). — Stanley si è imbarcato per Zanzibar.

Nuova York, 6 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* annuncia una tempesta il di cui centro attualmente è Terranova e produrrà probabilmente ritardi sulla linea dei vapori da New-York all'Europa, ed imperverserà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra l'8 ed il 10 corrente.

Non avevamo ancora finito di parlare del compianto prof. Corioni, che ricordiamo l'annunzio della morte di un altro professore del Valentino, **Giuseppe Berto**, professore emerito di economia ed estimo rurale.

Daremo domani alcuni cenni sulla vita di questo illustre professore che da moltissimi torinesi sarà ricordato per le sue brillanti lezioni pubbliche di agricoltura e di economia rurale, e da tutti gl'ingegneri della scuola torinese per la vastità della sua dottrina, per la chiarezza e rettitudine del suo dire.

Aveva 74 anni, ma sino a questi ultimi tempi nulla lasciava presagire che si presto dovesse lasciarci. Così i migliori se ne vanno, ed a noi non resta che di piangere la loro dipartita.

La sepoltura avrà luogo lunedì, martedì, alle ore 9 ant., partendo da via della Provvidenza, n. 40.

Il giorno 6 corrente, alle 9 del mattino, una grave e mortale sventura, improvvisa, con crudele fierezza, feriva all'amore della famiglia, all'affetto ed alla stima di tutti quelli che avevano avuto campo di conoscerla ed apprezzarla, la gentilissima signora

Cav. G. Giacomo Pellone.

Le sue rare doti di mente e di cuore non erano pregiudicate che dalla sua modestia, ed erano rese più care da una costante serenità di modi, specchio della serenità dell'animo.

Il fatto carattere, fu per oltre trent'anni alla direzione della Compagnia di Assicurazioni e premi fisso, e gli amministratori, colleghi e subalterni, pei quali tutti era oggetto di affetto e venerazione, lo amarono come la sua affabile bontà, ne sapevano era la grave perdita, e lo rimpiangono con inesprimibile cordoglio.

Di lui resta la memoria e conforto di chi lo ha amato, ad esempio di tutti.

La sepoltura ha luogo oggi alle 5 1/2, via Carlo Alberto, 19.

In vendita presso la libreria L. ROUX e C. Galleria Subalpina.

NOTIZIE
SULLE
PROVINCIE EGIZIANE DEL SUDAN
MAR ROSSO ED EQUATORE

Con carta alla scala di 1: 2,000,000, comprendente la più gran parte del territorio cui il libro si riferisce.

Prezzo Lire 3.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Lunedì, 7 febbraio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/4. — (Lettera a). — *Le bonheur conjugal*, comedia. — *Les trois épiciers*, comédie.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre I. E. Ruggero.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, comm. — Serata d'onore dell'attrice V. Reiter.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La pisanella perduta fra le sere*, operetta. — *La maschereta di 41 pugliesi*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *I miei mari*, dramma.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato. — Serata d'onore del signor F. Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *Via forti*, rivista dell'anno birbone.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 6 febbraio 1887.
NASCITE 25: cioè maschi 9, femmine 16.
MATRIMONI. — Agnesina Filippo con Mole Marta — Appiano Carlo con Ajcardi Giuseppa — Baudino Giacomo con Vandagna Anna — Bonna Vittorio con Clara Giovanna — Boggio Alessandro con Barco Giuseppina — Candelaimo Giuseppe con Arnitano Angela — Delelmonte Lorenzo con Lanzia Luigia — Forestio Francesco con Pellandino Paola — Giorotto Nicolao con Calosso Lucia — Limone Carlo con Bonelli Vittoria — Magena Felice con Perino Antonia — Martano Emanuele con Bertini Maria — Milano Antonio con Cima Luigia — Modini Girolamo con Fidi nobile Costanza vedova Giusiani — Mosso Antonio con Cerutti Maria — Navone Maggiorino con Vaj Vittoria — Nova Andrea con Boso Giuseppa — Rogo Giovanni Battista con Milano Margherita — Vignoli Giacomo con Castano Leonilda — Zegna Angelo con Emilia Lucia.
MORTI. — Miglietti Federico, d'anni 22, di Torino, Pulione cav. uff. Giovanni Giacomo, id. 78, di Torino, Carrara cav. ing. Pietro, id. 52, di Torino, possidente, Boiteri Giuseppina n. Fancelli, id. 59, di Morano sul Po, Bosca Domenico, id. 18, di Torino.
Schiappa Teresa n. Bonatous, id. 75, di Torino, agiata, Giacone Teresa n. Giolli, id. 70, di Alba, agiata.
Bonifaco Elisa, id. 60, di Treviso, cocca.
Rostagno Vittoria n. Tavella, id. 65, di Torino, sigar.
Paillet Andrea, id. 82, di Côte St-André, Isère (Francia).
Peret Francesca n. David, id. 69, di Thonayt (Linse).
Gallo Giuseppa, id. 80, di Volpiano, guardia municip.
Vaja Giacomo, id. 71, di Bosconero, fabbro-ferraio.
Valleria Giulia, id. 80, di San Mauro.
Dutto Caterina n. Rochetti, id. 43, di Mondovì, cas.
Burgo d'Angela, id. 21, di Calvatone.
Laguio Cirico, id. 15, di Pinerolo, calzolaio.
Porno Maria Teresa n. Gallo, id. 85, di Pianezza, fav.
Degiovannini Giuseppe, id. 52, di Crescentino, setaiolo.
Accetta Cesola n. Domizio, id. 56, di Poirino, orbivea.
Valsertini Pietro, id. 65, di Voghera, cocchiere.
Sibotto Maurizio, id. 72, di San Maurizio.
Griffa Giuseppe, id. 83, di Torino, pavimentatore.
Cino Bartolomeo, id. 72, di Magliano d'Alba, maestro.
Cornaglia Giuseppe, id. 65, di Torino, segretario priv.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale compresivi 90, di cui a domicilio 24, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 30 gennaio al 5 febbraio all'Ufficio municipale:

Levati Carlo, imp. fer. con Alberti Luigia.
Carasso Domenico, fabbr. » Pelli Franc. ved. Rossi.
Banchio Michele, cocch. » Berino Teresa, camer.
Dallavalle Pietro, droghi. » Mosca Rosa ved. Sofia.
Molina Giovanni, calzolaio » Favero Maddalena, tess.
Banchiero Ignazio, fabbro » Petrocchi Anna, nutrice.
Levrato Giuseppe, operaio » Mellano Anna, stiratr.
Gilardi Giuseppe, calzol. » Casella Maria, sarta.
Tea Emilio, tornitore » Occhietti Madd., ramaz.
Ranieri Gabriele, comm. » Quaranto Giuseppa.
Merlo Carlo, muratore » Cuneo Teresa.
Conti Luigi, muratore » Castelli Adelaide, sarta.
Rocchietti-Valle Giac., fal. » Alberi Carola Benedetta.
Barrera Tomaso, fonditr. » Martini Maria, sarta.
Garzena Giuseppe, selciat. » Montenero Ant., barr.
Torrani Angelo, pensate. » Canazoni Cristina.
Durando Natale Edoardo » Rusconi Elisa.
Moiso Giuseppe, negoziante » Rossio Plasset G. v. T.
Pedrono Raimondo » Gariglio M. A. ved. V.
Mantegazza Pietro, calzol. » Lanza Luigia, contad.
Armandola Nicola, fon. » Valsamano Maddalena.
Potter Angelo, fattorino » Venturello Elisab., cam.
Girando Emilio, modellista » Savoré Adelaide, tabacc.
Pennacio Stefano, falegn. » Bovio Eurichetta, sarta.
Carnero Tomaso, vernic. » Guerio Giovanna, cam.
Adriano Luigi, falegname » Boella Costantina, cam.
Borello Giuseppe, facchin. » Anselmetti Anna, cam.
Bottino Giuseppe, mugn. » Gavassa Ernesta, sarta.
Polrè Angelo, mastro » Bassiguana Filomena.
Debernardi Luigi, contad. » Perotti Clotilde, fant.
Guercio Giov. Dom., mag. » Bertona Maria Domen.
Perotti Giov. Batt., cont. » Gariglio Paola.
Pavan Lodovico, negoz. » Morello Stella.
Martinotti Gius., comm. » Ginocchi Gaetana, sarta.
Gallina Giovanni, negoz. » Manero Angela, ricam.
Gribaudi Antonio, cassis. » Doglioni Giovanna, neg.
Antis Cesare, muratore » Olivario Anna Caterina.
Sonto-Spagnolo Gius., imp. » Debenedetti Rachele.
Garnero Antonio, calzol. » Galasio Costanza.
Frescotti Pietro, bronzista » Colla Olimpia.
Rivva Giuseppe, impiegato » Canali Ang. v. Guastalla.
Vaccarino Lorenzo, cald. » Cerato Anna.
Fandella Giov. Batt., fig. » Vittino Henrich., oper.
Polastri Giovanni, falegn. » Gay Maddalena, negoz.
Vinno Genesio, add. mun. » Boccardo M. v. Minetti.
Battaglia Feder. Enrico » Filippi di Baldissero El.
Sacchi Luigi, cameriere » Laidi Matilde v. Favre.
Prato Marcellino, litogr. » Cibrario Luigia, sarta.
Pironi Gottardo, negoz. » Zanne Maria.
Novarino Antonio, giard. » Bottiglieugo Margher.
Taricco Andrea, panatt. » Couvert Rosa.
Ronco Antonio, contad. » Danielaula Caterina A.
Mogni Ant., add. Posto » Gaudi Angela, sarta.
Ravotti Celestino, stuccat. » Rocca Serafina, sarta.
Benafaro Giuseppe, fal. » Cornetto Carolina, sarta.
Baudino Giuseppe, fabbro » Turiglietto Maria, tess.
Bottaro Giuseppe, avv. » Fulchieri Giovanna.
Bruschieri Bassino, imp. » Quirico Francesca, cuc.
Borrino Ludovico, murat. » Trabuccati Giuseppa.
Fea Andrea, sarto » Bassino Emilia, sarta.
Vaglianti Pietro, impieg. » Furno Angela.
Chiandano Pietro, bonet. » Vesco Giuseppa.
Carpignano Giov., impieg. » Tassaoglio Eurichetta.
Pola Carlo, falegname » Rollo Anna, negoziante.
Maffei Giuseppe, murat. » Derrato Caterina, cuc.
Furlotti Tauresii, litogr. » Zambonini Maria, sarta.
Miglio Giov. Batt., cont. » Nasti-Cristoforo Maria.
Cravero Michele, ag. ferr. » Colombo Paola, tessit.
Donadio Giuseppe, calzol. » Molino Antonia, spazz.
Frossasi Michele, falegn. » Font Maria, cameriera.
Mautini Luigi, negoziante » Bocca Rosa.
Del Rosso Nicola, negoz. » Cavagna Luigia.
Vesco Carlo, falegname » Berta Anna, cameriera.
Antonietto Lorenzo, mur. » Pieja Teresina.
Antonino Maurizio, fal. » Manavello Giuseppina.
Pione Giuseppe, materass. » Rova Sabina, infermi.
Emanuel Giuseppe, cont. » Chiesa Emilia, contad.
Olivieri Bernardo, impieg. » Tagliafico Carolina.
Sernatora Antonio, negoz. » Ballantivels Filomena.
Bourlot Placido, librato » Tarro Domenica, sarta.
Jarach Marco, negoz. » Solito Angela.
Cannio Giuseppe, tornit. » Montesu Margherita, ses.
Bongiolatto Giovanni, cont. » Garino D. v. Casalegno.
Spagno Romualdo, valig. » Dhomasso Seconda, cam.
Cuccurda G. Luigi, fal. » Magnano Teresa Luigia.

La Famiglia del compianto

Prof. Cav. **Felice Perosino**

ringrazia vivamente quanti presero parte al funebre corteo, e specialmente il Corpo insegnante e gli studenti della R. Scuola Veterinaria, la Società Nazionale di Medicina Veterinaria, la Accademia di Medicina e di Agricoltura e l'Autorità Militare; e domanda venia a quelli cui involontariamente non avesse mandato il doloroso annunzio.

Competente mancia

a chi porterà in via Santa Teresa, n. 11, una **cassetta** di legno grezzo contenente 3 bicchieri da tavola con corona marchionale, smarrita nel tratto via Cernaia e via Roma. C 623

Incanto volontario.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto, in via Stampatori, n. 19, piano 1°, alle ore **10** antim. del giorno **15** corr. febbraio, avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati in Torino:

Lotto 1°: Casa in via Bertola, n. 8, al prezzo di L. **32,000**;

Lotto 2°: Casa avente accesso in via Roma, n° 6 e 8, ed in via della Zecca, n. 5, al prezzo di L. **24,000**;

Lotto 3°: Palco di proscenio, primo ordine di destra, al teatro Rossini, al prezzo di L. **2100**.

Le carte sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Torino, 1° febbraio 1887.

C 636 *Not.* P. Guglielmo Alessi.

Incanto mobili uso alloggio, pianoforte verticale, ecc. Domani e successivi, via Pescatori, n. 7. C 597

Avviso d'incanto.

Nei giorni **8, 9, 10** del **corr. febbraio**, in **via Santa Teresa, 12, casa Sella, piano 2°**, saranno posti in vendita tutti i **mobili**, *biancheria, pentolame, gendoli, un pianoforte, oggetti in bronzo*, rari ed altro, già esistenti nella denominata **Villa Bella**, di proprietà del fu cav. DE SIMONI.

(21) A. OLIVERI, *per. est.*

Vendita per sgombro.

Martedì 8 corr. e successivi, ore solite, in un alloggio in **via Roma, 27, piano 3°**, si **venderanno** per contanti tutti i **mobili** ivi esistenti, cioè: *Letti, sofà, seggioloni, scrivanie, cassettoni, armadi, tavole, quadri, pendole*, ecc. 609

Occasione favorevole

Liquidazione di **lampade, lampadari** ed oggetti di fantasia della premiata fabbrica vetraria, diretta dal cav. CANDIANI, di Venezia.

Piazza Vittorio Emanuele, 5, **Torino**

presso la Ditta C. TROMBETTO e COMP., dove trovasi pure un grande assortimento di oggetti di cristallo e porcellana. 483

Alloggio signorile *da affittare* di n. 10 camere mobigliate, con gas, acqua pot., cantino. Visibile dalle 2 alle 4, meno la domenica. — Via Perrone, n. 3 bis, piano 2°. C 621

D'affittare locale uso laboratorio da addattarsi. — Via dei Fieri, 30 bis, Borgo San Salvario. 611

Al presente *d'affittare in via Arsenale*, 11: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 camere; **Vasto locale** sottoposto, in buon luogo, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 171

Moncalieri.

Palazzo Nasi *d'affittare* ad 1° ottobre, adagiato al R. Collegio, con giardino annesso, scuderia, rimessa, acqua in casa e legna. Visibile ogni giorno dalle ore 2 alle 6. C 557

Elegante palazzina

a due piani ed ampi sotterranei, salubrissimo, acqua e gran giardino, a due ore da Torino. Sito salubre, *da vendere od affittare*.

Scrivere alle iniziali O 176 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Da vendere:

Terreno fabbricabile, d'angolo, in via Saluzzo, cinto da muro, di **metri 6000** circa, dividibile in due lotti;

Palazzina con giardino in via Drovetti, 10, porta Susa;

Casa in piazza Nizza, per lire **2400**.

Ivi, allo studio BIANCHI, rag., via Barbaroux, 34, *Torino*. 598

DA VENDERE

in Alassio al mare

Casa di abitazione, composta di **50 ambienti, ammobigliata**, convenientemente per albergatori, capi mobili ed altri istituti; è molto **adatta per cura marina**.

Per informazioni rivolgersi alla *Segreteria del R. Ospizio generale di Carità* di Torino, od in Alassio al sig. EDOARDO UGO, agente commerciale. 343

Carte geografiche.

Tutte le **carte geografiche, corografiche, topografiche, ecc.**, pubblicate dal *Corpo di Stato Maggiore* e dall'*Istituto geografico militare*, come pure tutte le **carte murali, cartine** ed **atlanti** di *Geografia antica e moderna*, edite e di fondo della premiata Ditta G. B. MAGGI, si trovano da

Crespi Carlo

via Lagrange, n. 2, **TORINO.**

617

Per studenti.

Camere mobiliate con pensione in famiglia, a medici privati. *Corso Duca di Genova*, n. 8, piano 2°, P. G., Torino. C 574

Da vendere un **biliardo completo** come nuovo. Via Mineaheri, 52. 593

Forza d'acqua

di **30 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **23,325**, in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino.

Vendesi a convenienza presso.

Dirigersi all'ing. **C. Sorba**, corso Vitt. Em., 62. C 268

Pianoforte Herz

a coda per concerto, ed altri d'occasione. — Incaricato per la vendita F. FUSELLA, accordatore dello RR. Case, via Garibaldi, n. 8, **Torino.** C 631

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'esegnire qualsiasi lavoro di meccanica, farà uso massimo tutti i suoi Agenti eseguiti per l'addietro. 120

Laboratorio UFFICIALE ENOLOGICO della Ditta **Soave e C.**, *Torino*, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 5

INIEZIONE di **Grimault & C^ie^** AL **MATICO**

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, la adottata in pochi anni in tutti i paesi per la sua superiorità universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.

Ogni bottiglia deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C^IE^.

Si raccomanda di esigere la vera Iniezione di Grimault & C^ie^ AL MATICO.

Si trova nelle principali Farmacie del Regno.

Dep. in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Monale.* 182

Ernia irriducibili.

Per le **ernie** che non rientrano più nella cavità addominale si applica un bendaggio in pelle bon adatto onde ritenerne il volume.

Istituto Roia, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, Torino. 31

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Tintura	»
Olio	»	Pirateur	»
Rifiuto	»	Pasta dentifricia	»
A	»	Cold Cream	»
I		Cuscinetto	»

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. (Elegante pell'inusuale grazia del profumo.)

151

DENTISTA

Dottore **PIRANONI**

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p^so^ 1°, *Torino*. **Prezzi modici.** 113

Seme Bachi a bozzolo giallo delle rinomate Case **Hilarion Meynard e C^ie^** BOURG e PHILIBERT di Valrenas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 314

PER CARNEVALE e FESTE

La Fabbrica Italiana

CARTA, PIZZO, BOMBONIERE e Affini

via Orti, 31, *Milano*

spedisce in giornata, contro vaglia di L. **30**, poco postale contenente elegante assortimento bomboniere da gatto, *cotillons* e sorprese, del valore di L. **15** ognuno assortimenti generi più correnti.

NB. La fabbrica tiene sempre nei suoi magazzini più che **centomila bomboniere, cotillons, sorprese, sacchetti** ecc. per nozze e carnevale, **fiori artificiali** per gatto e *cotillons*, **portamazzi** da cent. **5** a L. **300** il pezzo. 611

AVVISO.

G. GALLOT, Tappezziere

Torino — Via Provvidenza, 32 — *Torino*

fa noto alle Società e Circoli che tiene i suoi magazzini forniti di uno straordinario assortimento di addobbi per feste da ballo di qualunque genere. 558

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti** e **Robilant, 2**, seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, e poscritto di piazza Solferino, casa Maraglia. 516

GRANDE LIQUIDAZIONE

400 Pianoforti ed Organi a cilindro

per fine capitolazione.

Via Maria Vittoria, n. 27 - TORINO.

D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di *4 camere e cucina*, in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Ripetizioni vengono date da due professori, uno di lettere e l'altro di fisico-matematiche. — Scrivere a **P. S. 39**, fermo Posta, *Torino*. C 506

Ai proprietari di casa. PERSONA seria, che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità, cerca la segreteria di qualche casa. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali **H 372 T**, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Ex-ufficiale del R. esercito in ritiro, d'anni 42 circa, che già occupò onorevoli impieghi presso Istituti di credito ed Enti morali, dovendosi per affari di famiglia stabilirsi a Torino, cerca impiego onorifico. Modesto pretese. Referenze di 1° ordine. — Scriv. con schiarimenti al **N. 1 e 634 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Brigadiere del R^o^ Carabinieri in congedo illimitato, con 11 anni di servizio, cerca impiego come scritturale o viaggiatore. È pratico d'agricoltura e può fornire piccola cauzione all'occorrenza. Buone ref. — Scriv. al **N. 14 e 504 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Una signorina d'anni 20, appartenente a distinta famiglia (già benestante), che ha avuta buona educazione, discretamente istruita, pratica di lavori femminili e di casa, desidera entrare in una buona famiglia, o come damigella di compagnia o anche come governante in una famiglia signorile. Referenze di primo ordine. Onestà e moralità inappuntabili. Più che alla retribuzione si guarda allo stare ed al buon trattamento. — Scrivere con indicazioni alle iniziali **H 446 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Persona d'anni 48, molto pratica del commercio, cerca impiego in qualche Casa commerciale come cassiere o contabile. Buone referenze.

Per schiarimenti scrivere al **N. 49 e 437 T**, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Un giovane d'anni 22, istruito e con buone referenze, avendo molte ore della giornata libere dal suo lavoro, desidera impiegarle, dietro tenue stipendio, in qualunque onorevole servizio. — Scrivere S. E. V., fermo Posta, Torino. 545

Un jeune homme élevé en France, donnerait des leçons à des enfants, dans les heures de la soirée. Prétentions modestes. — Écrire aux initiales **H 352 T**, *Bureau d'Annonces* Haasenstein et Vogler, TURIN.

Una signora **sassone** di distinta famiglia, che conosce bene l'*inglese*, il *francese* e la *musica*, desidererebbe **collocarsi** in una rispettabile casa come dama di compagnia, oppure in un *Istituto femminile* per insegnarvi. — Indirizzarsi alla iniz. **C 296 M**, Haasenstein e Vogler, **Montreux**. 605

Si cerca **signorina** con ottima referenza e qualche capitale che verrebbe garantito e ad oltre il doppio su elegante ed avviato negozio in generi di riguardo per abbigliamento primo posto con interessamento. Bella posizione nel centro di Torino.

Rivolgersi all'avv. MANTELLI, 18, via S. Dalmazzo, dalle 5 alle 6 pom., o per posta; non si tratta che direttamente. C 718

Si cerca **corrispondente** per una grande fabbrica di pasta all'estero, avente una grande esportazione. Gli aspiranti che conoscono il francese ed il tedesco verranno preferiti.

Scriv. alle iniziali **S. M. 3562**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO. 591

Cercasi un uomo sobrio ed attivo per mandare a New-York, che sappia pesare l'asfalto e che possa insegnarlo ad altri. Buona paga.

Scrivere al sig. JOH SCHILLINGER, **Amélie-les-Bains**, Pyrénées Orientales, **France**. C 580

Terno! Terno! Terno!

È di grande importanza per tutti il sapere che il signor Giovanni Mihalik ha composto un piano di giuoco per il lotto coll'aiuto del quale è *possibile e facile vincere un Terno*.

Ognuno senza eccezione può migliorare senza fatica e grande spesa la sua posizione.

Incredibile sarebbe questa notizia, se io stesso, fatta la prova, non avessi vinto un terno!

È mio dovere quindi di portare questo regalo alla conoscenza di tutti e di ripetere che « coi numeri datimi dal signor Giovanni Mihalik, di Budapest, Karojesserstrasse, 74, vinsi L. 2500. »

Io auguro a tutti una vincita uguale alla mia e in special modo auguro al signor Mihalik una lunga vita perchè così ognuno possa godere a prova la sua bontà.

Con riconoscenza mi segno

MERLO ERCOLE,
Tenente 78° fanteria, **Parma.**

Il signor Mihalik spedisce ad ognuno i numeri da giuocarsi già combinati o risponde ad ogni lettera che contenga tre francobolli da 20 centesimi ed abbia l'indirizzo scritto ben chiaro.

Si dirigano le lettere al signor « Giovanni Mihalik, Budapest (Ungheria) Koroposerstrasse, N. 74. » 615

CON UNA LIRA

si compra un biglietto della *Lotteria Italiana* di Beneficenza a vantaggio dell'*Ospizio di Santa Margherita*, in ROMA, il quale concorre a

52.100 PREMI

parte dei quali da

L. 100,000 — 20,000 — 10,000

ecc., convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Ogni numero costa **Una Lira**

e può vincere più premi.

Dieci numeri costano ***dieci lire;*** il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

Cento numeri costano ***cento lire;*** danno diritto ad ***unici premi***, pure in oggetti artistici, e possono vincere altri ***cento eventuali premi,*** tutti in danaro.

L'estrazione assolutamente irrevocabile

avrà luogo pubblicamente in ROMA

il 20 febbraio 1887.

La vendita dei biglietti è aperta in GENOVA, presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, n. 10, incaricata dell'emissione.

TORINO, presso ANGELO BIOLONI, via San Francesco da Paola, 13; CARLO MANFREDI, via Finanza, 3-5; F^lli^ BOATTA, Banco di cambio, via Roma, 20; F^lli^ DELSOGLIO, via Roma, 13; A. JONA e C., Banco di cambio, via Principe Amedeo, angolo via Roma.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo, coll'aggiunta di cent. **50** *per le spese di invio alle richieste inferiori a* 100 *numeri.* 492

Viaggi in Egitto e Palestina

visitando Alessandria, Cairo, Gerusalemme, Nazaret, Damasco, Boyrouth, Costantinopoli, Atene, ecc.

I viaggi saranno effettuati in comitive, sotto la direzione di un Agente speciale della Ditta **TOMMASO COOK e FIGLIO di Londra**, in partenza da **Brindisi** il **20 febbraio, 20 e 29 marzo** e da **Venezia** il **24 marzo.**

I vapori, fatti costruire espressamente dalla Casa stessa per la Navigazione sul Nilo, hanno già principiato i loro viaggi.

Per informazioni rivolgersi a T. COOK e FIGLIO, **Londra — TORINO**, Hôtel Trombetta — **Venezia**, *Hôtel Victoria* **Brindisi**, Baglioni, *Hôtel delle Indie Orientali* — **Roma**, 13, *Piazza di Spagna* — **Napoli**, *Piazza dei Martiri*.

Direzione generale a Londra Ludgate Circus.

Sono distribuiti biglietti per viaggiare anche isolatamente per qualsiasi parte del mondo. 536

Grandioso Stab^to^ Termale Traiano

con annessa Locanda in Civitavecchia.

Il Municipio vuole affittarlo o venderlo. Rinomatissime, sino dai tempi dell'imperatore Traiano, sono le acque che lo alimentano. — Le offerte si ricevono sino al 31 marzo 1887. — Richiedere capitoli d'oneri e informazioni al Municipio.

220 SIMEONI, *Sindaco.*

Soffrite il freddo?

Visitate il magazzino in via Carlo Alberto, 22. Con poca spesa potrete provvedervi d'una stufa a carbone od a gas, che presentano un'economia immensa su tutti gli altri sistemi finora conosciuti.

Potagers e Cucine complete a gas

Ricco e variato assortimento di apparecchi per illuminazione.

Brachi Engel e C.

Studio d'ingegneria industriale, *via Carlo Alberto*, 32

TORINO. 323

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via Mercanti, 7. Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto, bronzi, candelieri, biancherie, telerie, lampadari in cristallo. Depositari rappresentanti della grande manifattura di statue *Institute Catholique*. Toccheo, galloni, ombelle, lame cannettiglie, lustrini**, ecc. **Forniture per ricamatori ed addobbatore di chiese.** 245

504

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Venerdì 18 febbraio 1887, alle ore **2** pom., nel civico palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'*affittamento del lavatoio pubblico*** situato nei sotterranei della tettoia del mercato municipale in piazza Bodoni, per anni **5**, dal 1° aprile prossimo, a per l'annua somma di L. **1000**.

I capitoli di condizioni e norme regolamentari sono visibili presso la Sezione di Economato.

R. Economato Generale

dei Benefizi vacanti di Torino

Unico e definitivo incanto a partiti segreti

per affittamento

per la durata di anni **nove**, a far tempo dall'11 novembre scorso, di n. **3 cascine** dipendenti dal tenimento economale di **Casanova**, in territorio di **Carmagnola**: l'una di ett. 111,04,36, pari a giorn. 291, tav. 45; l'altra di ett. 105,80,45, pari a giornate 277, tav. 70; e la terza di ett. 91,92,37, pari a giorn. 240, tav. 14.

L'incanto si terrà nell'Ufficio del R. Economato suddetto, piazza Maria Teresa, n. 8, alle ore **10** antim. del **15** corrente mese.

L'aggiudicazione sarà **definitiva** a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in aumento all'annuo prezzo di L. **7675** per la prima cascina, di L. **6246** per la seconda e di L. **5577** per la terza.

Condizioni dell'asta e capitolato visibili in *TORINO* nell'Ufficio del R. Economato predetto; in *Carmagnola* e *Savigliano* presso gli Agenti economali, ed in *Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Pinerolo* e *Saluzzo* presso i RR. Subeconomi. 535

Grande e fornita Collezione di **BRUNO BARTOLOMEO**. **Torino, via Alfieri, 3, piano 1°** (vicino a piazza S. Carlo). Vendo ingrandisco e restauro i suoi magnifici, **avverte** avere a disposizione due suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi, scelta qualità di merce a modicità nei prezzi. 97

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, nella sua chiaroveggente Sonnambula, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curabilità in 28

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 80

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovi sistemi di Tela fortissima per trasporto tubi.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

20,000 Bottiglie nere da litro

A FONDO LISCIO

già piene delle **Acque minerali di *Vichy* e *Vals* a**

Lire 16 il cento imballato 32

presso i **Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, *Torino.***

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrime Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, *Torino*. 416

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **lodati ricostituenti delle ossa**, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici le rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei fluori mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e della *giovanetta pallida* che lo berranno con piacere. È ricostituente per eccellenza e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Monale.* 169

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Iodio e Fosforo.** — Boti. da L. **2, 4** e **8.** — Preparasi poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **3, 5** e **8.**

Presso la farmacia GIORDANO, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 101

NON PIÙ TOSSE

COLLUTIO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SERAFINI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Turisco, Tancredia, Giordano, Testa, Avviano, Terro, Pavino and Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Pianta; *Lanzo*, Milanesio; *Cirié*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sergiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Taulone; *Mondovì*, Botta, Calamazzo e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertellotti e Operti; *Chivasso*, Vasario, Paradotto e Rolando. 4026

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla **Tosse**, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Aracachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 2.25 la Bottiglia. — Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, e nelle principali Farmacie del Regno.

Depositi in Torino, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Monale.* 2003

Incanto volontario

di un grandioso **Mulino a 16 palmenti**, cogli annessi macchinismi di recente costruzione per compiuta confezione di farine, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 1000 m. q., mosso da tre ruote idrauliche a turbine con acqua perenne e salto dalla forza di oltre 100 cavalli-vapore, **suscettibile** di qualunque destinazione, nell'abitato di Torino, **alla Madonna del Pilone**. — L'incanto ha luogo il **23 marzo 1887**, ore 10 ant., nell'Ufficio del Not. *Durieux*, in **Torino**, via Bidone, 19, **sul prezzo di L. 350,7499** ed alle condizioni risultanti dal bando. 400

Per schiarimenti far capo dal Cav. LUIGI BRACCHI, in via Misericordia, 4, p° 2°. - Si tratta anche la vendita a trattativa privata.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattoria, Caffè *ed alle Famiglie.*

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo **magazzino** di vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via della Consolata, n. **12**, angolo via Santa Chiara, 31

Notifica

avere in vendita vini da pasto sceltissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e vini superiori finissimi, e di vecchia data, di qualità, a lire cinquanta, litri e bottiglie **a prezzi modicissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, civiltà inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

La Manifattura di Letti in ferro di

FESTA TEOBALDO

ha traslocato il negozio

che già esistova in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

corso Vittorio Emanuele, 19

fra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 181

F^co^ Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1853-84.

Assortimento di **bijotterie** ora e argento — Articoli di lusso e novità — **Calone, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc. — Il tutto in oro ed argento fino, garantito. **Filigrana e Corallo.**

TORINO - Via Roma, rimpetto al n. 12 - TORINO.

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorrea, flori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** e *generale* **perdita di memoria**; l'energia, *non ristorate e guarite anche nei vecchi e cronici dai globuli ricostituenti ecco, fosfo, marzinli* del *Dr Taylor, chiamati dal Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **6** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C^ie^**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 0. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — Torino, *Turia, Turisco, Prato, Giordano.* — Alessandria, *Molinari.* — Cuneo, *Fornaris.* — Novara, *Bellotti già Botto.* — Ivrea, *Pasquini.* — Mondovì, *Giusta, Botto.* — Genova, *Bruzzo e G. Rossi, Majone.* — Porto Maurizio, *Massabò.* — Novi, Zaccaria — Savona, *Ramorino*, ecc.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da i Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste delle pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rogosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grasse (specie nei neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: **L. G. Schiapparelli e Figli**, piazza *S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 186

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO.

F. Rigollot

Si vende nell'Universo intiero

DEPOSITO GENERALE

24, Avenue Victoria

PARIGI

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche senza contraddizione il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere sia sull'involto della capsula protettiva di BETTI & Co., sì trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in Torino presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 18 *bis*. 168

LE

Pillole Purgative

LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone : **L. 1.50**

PARIGI, rue de Seine, 51

DEPOSITO PER L'ITALIA:

A. MARIONI e C^ie^, *Milano*; — *Roma*; — *Napoli*.

In **Torino** Farmacia *Turisco, Turia, Prato, Boggio*, Garroni e Agenzia *Mondo*; **Ivrea** *Pasquini*; **Alessandria** presso la farmacia *Molinari*, angolo corso Roma e presso la farm. Moccaglia. 218

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.